

F O N D A Z I O N E  
GIOVANNI DALLE FABBRICHE

# LE FONDAZIONI IN PROVINCIA DI RIMINI

Il capitale sociale  
delle comunità locali



**ROMAGNA EST**



Homeless  Book

**Homeless Book**  
[www.homelessbook.it](http://www.homelessbook.it)  
[info@homelessbook.it](mailto:info@homelessbook.it)

# INDICE

Presentazione . . . . .	pag. 7
di <i>Pierino Buda</i> , Presidente di BCC Romagna est	
Fondazioni e società premiante per Rimini. . . . .	» 9
di <i>Samuele Zerbini</i>	
Partire dal capitale sociale delle comunità . . . . .	» 17
di <i>Everardo Minardi</i>	
Il ruolo del Centro Servizi per il volontariato di Rimini . . . . .	» 19
di <i>Maurizio Maggioni</i>	

## LE FONDAZIONI IN PROVINCIA DI RIMINI SCHEDE DESCRITTIVE

• Fondazione San Giuseppe per l'aiuto materno e infantile . . . . .	» 23
• Fondazione Meeting per l'amicizia dei popoli . . . . .	» 29
• Fondazione italiana disabilità e riabilitazione . . . . . (Fider Onlus)	» 34
• Fondazione Esperanto di D.D.M. – E S. . . . .	» 43
• Fondazione Isal . . . . .	» 46
• Fondazione San Patrignano (Onlus) . . . . .	» 58

• Fondazione Cetacea (Onlus) . . . . .	pag. 64
• Fondazione Giovanni Maria Fabbri. . . . .	» 70
• Fondazione Karis. . . . .	» 75
• Fondazione Margherita Zoebeli. . . . .	» 79
• Fondazione V° Distretto Panathlon Internazionale . . . “Giovanni Strocchi”	» 83
• Fondazione Enaip Sergio Zavatta (Onlus). . . . .	» 86
Altre fondazioni censite in provincia di Rimini . . . . .	» 97
Scheda di iscrizione e aggiornamento . . . . .	» 99

# PRESENTAZIONE

di *Pierino Buda* <sup>1</sup>

Riscoprire il capitale sociale delle comunità locali: un motivo su cui oggi molto si insiste e che non è per nulla estraneo alle Banche di credito cooperativo. Anzi per tanti motivi storici ed economici, le Bcc sono state, allorquando erano Casse rurali e non possono continuare ad essere una espressione diretta ed esplicita del capitale sociale delle comunità.

Nonostante sempre possibili casi di infedeltà alla vocazione originaria, il legame con il territorio, il servizio alle famiglie e alle persone, il supporto finanziario alle piccole imprese, oggi anche alle imprese promosse da lavoratori di altri paesi e nostri ospiti, il riconoscimento dei beni culturali, la valorizzazione dell'associazionismo volontario nelle sue diverse espressioni (da quella religiosa a quella educativa, culturale, sportiva): sono tutti ambiti dove il credito cooperativo si rende presente, anzi si intreccia e si combina con gli interessi comuni della comunità, facendo crescere anche economicamente il capitale sociale delle comunità.

Perciò quando ci è stato proposto di aderire e sostenere il primo censimento delle fondazioni con scopo etico, sociale, educativo e culturale della provincia di Rimini non abbiamo

---

(1) Presidente della BCC Romagna Est.

avuto esitazioni a rispondere positivamente all'invito, non solo offrendo la risorsa economica necessaria per la divulgazione delle informazioni e delle conoscenze, ma anche per sostenere la felice idea di dare valore ad una delle espressioni più tipiche del capitale sociale delle comunità locali del territorio riminese.

Se pensiamo come sono nate (accanto alle Opere Pie poi diventate Ipad, oggi Asp), le fondazioni che hanno alimentato scuole materne, case di riposo, studentati, le fondazioni che uniscono risorse pubbliche e private per fare cultura teatrale, musicale, per organizzare eventi sociali anche di largo respiro, dobbiamo subito fare ricorso a quel principio della sussidiarietà che la dottrina sociale cristiana ha sempre affermato anche quando erano troppo forti le tendenze a pubblicizzare ogni iniziativa, e che oggi risulta essenziale per affrontare la crisi della spesa pubblica con effetti negativi assai rilevanti in campo educativo, nei servizi di Welfare, nella tutela e valorizzazione dei beni culturali.

Chi opera in una banca fortemente orientata alle domande e alle risorse del territorio conosce bene la risorsa sussidiaria della comunità locale e dei suoi attori, a cominciare dalle famiglie per arrivare alle piccole e medie imprese.

Perciò far crescere questo capitale diffuso nelle comunità, a partire dalle famiglie fino alle imprese, è un compito irrinunciabile, tanto più in un momento di crisi che comporta una profonda trasformazione nel modo di fare economia e di organizzazione la vita sociale.

L'augurio forte è che i cittadini facciano crescere il valore sociale delle loro azioni e delle loro esperienze; la Bcc farà sicuramente la sua parte.

# FONDAZIONI E SOCIETÀ PREMIANTE PER RIMINI

di *Samuele Zerbini*<sup>1</sup>

Questo volume sulle fondazioni riminesi è un bel esempio di quello che è, e che deve sempre più essere, lo scopo delle medesime. Come si può leggere nel libro, le fondazioni sono formazioni sociali caratterizzate da una presa di coscienza forte del proprio ruolo civilizzante e della propria capacità d'azione. Esse sono “organizzazioni della società civile” a tutti gli effetti la cui importante e lodevole azione sociale si svolge nelle opere di solidarietà anche internazionale, nell'educazione e formazione, nella tutela e valorizzazione dell'ambiente, nella promozione della socialità umana e della cultura. Per fare un parallelo in edilizia e architettura, le fondazioni sono parte della struttura dell'edificio che svolge il compito di trasmettere i carichi dalle strutture in elevazione al terreno. Quindi hanno il compito di “radicare” e radicarsi in un luogo e in una comunità, ma anche quello di promuoverla per il bene di tutti. Esse sono società civile organizzata che ha un ruolo importante da svolgere: mettere in atto il principio di reciprocità. Si tratta di generare relazioni positive, una cooperazione che edifica la città in tutte

---

(1) Assessore ai problemi giovanili, istruzione e università del Comune di Rimini.

le sue dimensioni: dall'aspetto sociale a quello economico, da quello politico a quello culturale. Si tratta quindi di "economia civile"<sup>2</sup> che va oltre i confini entro i quali sono nate le stesse fondazioni, e crea rapporti di reciprocità per un nuovo umanesimo. Senza l'incarnazione del principio di reciprocità, senza un atto di gratuità, da parte della società civile, né il mercato né lo Stato potrebbero durare a lungo. Per questo non devono esser relegate ad un terzo settore quale mero compensatore delle carenze o storture sia dello Stato che del mercato, oltre che ad "assorbire" eccedenze occupazionali.

Questo libro vuole essere un premio nei loro confronti e della loro opera. Proprio ad esse che devono scegliere quotidianamente di premiare il bene possibile nelle scelte che compiono e nell'impegno che offrono. Opera che si differenzia dal termine azione perché non si identifica con uno o più atti e attività espressione di un'intenzione iniziale. Essa si può definire come un processo continuo diretto a un fine in cui la persona cresce e aiuta a crescere. Durante il fare non ci si limita all'orizzonte temporale del breve periodo nelle decisioni, contano le relazioni e le situazioni, il protagonismo e la responsabilità, c'è una verifica con riprogettazione comune, si uniscono le più diverse persone riconoscendone e promuovendone il valore unico, singolare e irripetibile.

Una società che possa dirsi civile ha la necessità di combattere i delitti attraverso giuste pene, ma deve anche premiare chi pratica le virtù civili per incentivarne l'imitazione e la diffusione. Questa era la profonda convinzione di Giacinto Dragonetti<sup>3</sup>

---

(2) *Economia civile. Efficienza, equità, felicità pubblica* – LUIGINO BRUNI, STEFANO ZAMAGNI. Società editrice il Mulino, 2004

(3) [www.associazionenuovegenerazioni.blogspot.com/search/label/Riflessioni](http://www.associazionenuovegenerazioni.blogspot.com/search/label/Riflessioni) 2010 con titolo della rassegna "LO SVILUPPO LOCALE OLTRE LA CRISI. Dalla teoria alla pratica".

che nel suo libro “Delle Virtù e dei Premi” del 1766. Erede dell’Umanista civile Antonio Genovesi spiegava già allora ai suoi contemporanei che per virtù si intendono quelle “politiche”. Non si è virtuosi se si parla solamente oppure ci si limita ad un rispetto formale delle regole. Bisogna anche “fare” opere e adoperarsi perché le regole stesse siano buone. Queste nella loro valenza sociale per essere rafforzate hanno bisogno del premio e della cultura che ne deriva.

Definendo il premio lo caratterizza quale “*vincolo necessario per legare l’interesse particolare col generale, e per tenere gli uomini sempre intenti al bene*”<sup>4</sup>. D’altra parte mette in guardia da una generica definizione di dovere: “*Molti con equivoco danno il nome di virtù alle azioni, le quali sono un puro effetto della legge naturale, divina, o civile, che dovrebbero con più giusto vocabolo chiamarsi doveri. Qualunque azione non sia racchiusa tra i due espressi limiti non si può chiamare virtù. Il gettarsi coraggiosamente tra i nemici e un’azione generosa, comune a Codro e a Catilina. L’uno va incontro alla morte per rendere salva la patria, l’altro per ridurla in servaggio. Codro è un eroe, Catilina un mostro*”<sup>5</sup>. Senza che la società lo riconosca commette un’ingiustizia e un grave torto oltre che un’opera di diseducazione che favorisce il proprio tornaconto individuale: “*Il frutto, che l’uomo ritrasse dal sacrificio della propria libertà e dall’osservanza promessa alle leggi, fu la sicurezza personale, la tranquillità della vita, e tutti quei beni, dei quali è privo l’uomo selvaggio. Colui dunque, che misura con la legge le proprie operazioni benché lodevoli, altro premio non*

---

Si veda il seminario dal titolo “Dragonetti/Beccaria – Il premio declinato nella politica economica locale”.

(4) Cap. 2 *Del Premio dovuto alle Virtù, Trattato delle Virtù e dei Premi* – GIACINTO DRAGONETTI.

(5) Cap. 1 *Origine delle Virtù in Trattato delle Virtù e dei Premi* – GIACINTO DRAGONETTI.

*ne deve conseguire, che i vantaggi ridondanti dal contratto sociale. Quello all'opposto, che in altrui giovamento opera oltre a quanto la legge ad esso richiede, merita special ricompensa: se contribuisce in comune più degli altri, ne deve per ragione di risentire maggior utile". "Mancando le virtù della dovuta ricompensa, farebbero il bene dell'infingardo, e la distruzione del virtuoso: né a considerarle umanamente potrebbero lungamente sussistere. È legge universale dell'umana natura, che nessuno trascuri un bene senza speranza di un maggiore"<sup>6</sup>.*

Questa rigenerazione, che interessa anche l'economia, non può avvenire in una dimensione di reciprocità che coinvolga la sola società civile<sup>7</sup>. Si avverte non solo la necessità di una politica che torni a circondare la sfera economica, ma di istituzioni che siano chiamate a rispondere con una semplice (anche se ardua) regolamentazione dei mercati e del mercato, senza interventi difformi. Bisogna tornare ad evidenziare il ruolo che Stato e istituzioni hanno, insieme all'apporto di tutta la società che rappresentano, nello stimolare le attività e la libera iniziativa economica: *"anche il mercato è funzione delle istituzioni nelle quali opera e deve essere difeso dai rischi di degenerazione. Anche il mercato può, se lasciato solo, diventare selvaggio e fare molto male"*<sup>8</sup>. In questo senso è importante rigenerare quindi anche le politiche economiche messe in campo, non limitandosi a punire gli atteggiamenti scorretti, ma tornando a premiare i comportamenti virtuosi. Questa dinamica diventa come stimolo e tensione al bene comune e come premessa per un più

---

(6) Cap. 2 *Del Premio dovuto alle Virtù, Trattato delle Virtù e dei Premi* – GIACINTO DRAGONETTI.

(7) *Economia civile. Efficienza, equità, felicità pubblica* – LUIGINO BRUNI, STEFANO ZAMAGNI. Società editrice il Mulino, 2004.

(8) Cap. 5 *Le tre malattie degenerative in Passaggio al futuro* – MARCO VITALE. Egea edizioni, 2010.

vero e sostenibile sviluppo sociale ed economico, che attraversa le scelte di vita nei diversi ambienti.

Per Aristotele la virtù è una disposizione che produce scelte. È questo un compito che riguarda tutti, ma tocca in particolare a coloro che vogliono vivere con responsabilità la loro cittadinanza.

Dragonetti non è un economista, ma usa anche un argomento economico. Ha intuito in largo anticipo degli aspetti del modello dei costi di transazione studiato da Ronald Coase, Premio Nobel per l'economia nel 1991 proprio su questo tema. Secondo la sorprendente analisi e il teorema dell'economista inglese, si dimostra come con diritti di proprietà ben definiti e costi di transazione bassi, tutti i modi in cui un governo può allocare inizialmente delle proprietà sono ugualmente efficienti, perché le parti interessate contratteranno privatamente fra loro per correggere ogni esternalità (effetto di un'attività che ricade verso soggetti che non hanno avuto alcun ruolo decisionale nell'attività stessa). Come corollario, l'enunciato implica che in presenza di costi di transazione un governo può minimizzare le inefficienze allocando inizialmente le proprietà alla parte a cui assegna maggiore utilità. Quindi se si fanno le leggi per premiare i comportamenti virtuosi, le cosiddette "buone pratiche", accadrà che anche coloro i quali non vorrebbero inizialmente essere virtuosi si comporteranno in tal maniera, pur di accordarsi su di un livello più efficiente e di poter beneficiare del premio. Se invece si fanno le leggi per penalizzare i malfattori, i costi aumentano perché ci sono i costi dell'esecutorietà delle norme, ma soprattutto si incentiva a diventare sempre più furbi per eludere la sanzione. Fare le leggi sulla base di un principio che è il sospetto, implica che per penalizzare uno, si mettono dei costi eccessivi sulle spalle di coloro i quali avrebbero tutte le intenzioni di far bene. Dragonetti nella sua opera è dunque

consapevole che il premio rafforza e pone le condizioni perché venga riconosciuta la disposizione interiore che porta a far qualcosa per il significato che ha, per il valore proprio di quell'atto, attraverso cui si permette di esprimere il proprio essere e la propria identità. *“Tempo è, che le fatiche dei virtuosi sacrificate alla ricca indolenza godano i frutti loro dovuti. Succeda ormai alle tante ingiustizie un avviamento al bene. Già sento la voce della natura applaudirmi con dolce fremito. Rivolgete, benefici monarchi di Europa, tutta la vostra paterna cura all’esatta distribuzione delle ricompense. Il vostro esempio avrà più forza, che la debole voce di un oscuro filosofo. La ragione non ha da sé sola quel calore necessario per persuadere le verità le più palpabili. Quando da voi non si stimeranno gli uomini per talenti o attributi frivoli, ma per qualità reali, i virtuosi non resteranno negletti, tutti renderanno loro il dovuto omaggio”*<sup>9</sup>.

Queste motivazioni intrinseche scaturiscono da una speciale passione per gli altri che favorisce l’esercizio della virtù, perché persuade che ricercando il bene di tutti ciò corrisponde anche al proprio. Non generano dipendenza nel destinatario dell’azione perché quello che conta non è ciò o quanto si dona, ma la relazione che si stabilisce con l’altro. Non si “bara” con se stessi e nessuno odierà mai se stesso tanto da comportarsi in modo difforme da ciò che costituisce il proprio bene. Quel *“tutti renderanno loro il dovuto omaggio”* comporta l’esplosione dei bisogni espressivi e di identità che mette in condizione di fare altrettanto, consentendo a chi ha ricevuto di reciprocare agli altri senza a sua volta umiliarli. Quando non vi è coercizione o compenso contrattato precedentemente, questi comportamenti non sono solo indicati ma sostenuti dall’approvazione sociale che li riconosce quali moralmente ispirati, motivo di

---

(9) *Conclusione in Trattato delle Virtù e dei Premi* – GIACINTO DRAGONETTI.

imitazione e di collaborazione organizzativa. Si genera quindi una pratica di reciprocità che considera questi comportamenti come un tratto caratteristico della propria identità senza produrre l'effetto di erodere nel tempo la forza delle motivazioni intrinseche degli stessi agenti. Questa società è decente e non solo dignitosa, perché così facendo non umilia coloro che ne fanno parte ma li fa sentire rilevanti anche nelle stesse scelte che li riguardano. In questo modo persuadere comporta e assume il significato di un'educazione attraverso la testimonianza, che in quanto *“esempio avrà più forza, che la debole voce di un oscuro filosofo”*. Certo non si educa solo se stessi e pochi vicini, ma il popolo perché *“succeda ormai alle tante ingiustizie un avviamento al bene”*.

Le fondazioni, di cui nel libro è raccontata l'opera incessante, lanciano questo messaggio di speranza a tutti noi e al futuro di Rimini.



# PARTIRE DAL CAPITALE SOCIALE DELLE COMUNITÀ

di *Everardo Minardi*<sup>1</sup>

Con questa pubblicazione si realizza la terza tappa di un progetto avviato dalla Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche sull'intero territorio regionale: una puntuale attenzione ai territori locali e provinciali per censire in maniera esauriente le espressioni più evidenti e consolidate del capitale sociale delle comunità.

Dopo aver effettuato tale analisi nelle province di Ravenna e Forlì-Cesena, ora siamo in grado di proporre alla attenzione degli attori locali della economia sociale e della società civile del territorio riminese l'insieme delle fondazioni, espressione tipica della organizzazione civile di una società, costituite per eredità o per decisione di famiglie, imprese e altre istituzioni, al fine di fornire attività di servizio alla comunità locale in campo educativo, sociale, assistenziale, culturale nonché per la gestione di beni pubblici di interesse per le comunità residenti nel territorio provinciale.

Ciò che nelle pagine successive si propone non sono risorse e strumenti finalizzati al perseguimento di interessi privati, ma capitali, beni e attività di esclusivo interesse generale per la

---

(1) Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche.

collettività, che cittadini, associazioni, famiglie, imprese hanno voluto destinare, trasformandoli in fondazioni, a beneficio di persone, gruppi sociali, categorie di cittadini bisognosi di aiuto o deficitari di risorse per affermare la propria dignità e perseguire livelli adeguati di benessere.

Con questa iniziativa la Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche<sup>1</sup> ha inteso corrispondere alla propria missione statutaria di riconoscere, promuovere e valorizzare le manifestazioni della mutualità e della solidarietà, anche perché costituiscano risorse vive e dinamiche per favorire l'ingresso nella esperienza della cooperazione delle giovani generazioni.

Perciò dopo questa esperienza condotta nella provincia di Rimini, anche e soprattutto grazie alla collaborazione di operatori volontari del Centro provinciale di Servizi al Volontariato (CSV Rimini), che si intende particolarmente ringraziare, la Fondazione avvierà analoghi censimenti nelle altre province della regione, a cominciare dalla realtà bolognese e ferrarese.

Quanto censito e proposto alla attenzione degli operatori delle stesse fondazioni non pretende certamente di avere esaurito la conoscenza del fenomeno; anzi con la pubblicazione intendiamo mettere a disposizione di tutto uno strumento preliminare da correggere, integrare, migliorare, completare anche con fondazioni o altre istituzioni analoghe non ancora inserito nell'elenco considerato.

Una scheda apposta in fondo alla pubblicazione potrà essere usata per procedere all'aggiornamento e al completamento del lavoro avviato, ma non certo concluso.

# IL RUOLO DEL CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO DI RIMINI

di *Maurizio Maggioni*<sup>1</sup>

Il Codice Civile nell'identificare gli enti del non profit fissa una prima grande distinzione tra associazione e fondazione: l'associazione è vista come una comunità organizzata di persone che si propone unitario centro d'interessi rispetto a un fine; la fondazione consiste invece in un'organizzazione di beni la cui destinazione è soddisfare interessi comuni. Questa impostazione dimostra una certa complementarità tra i due soggetti e possiamo affermare che la ricchezza di una comunità è caratterizzata dalla loro presenza e dai loro legami.

La situazione della provincia di Rimini è molto articolata e il lavoro che presentiamo è un primo tentativo di descrivere l'azione dei soggetti fondativi in un contesto dove anche la presenza di associazioni è molto capillare e differenziata. Come vedrete nelle pagine che seguono il numero di fondazioni operanti nella provincia di Rimini è significativo, ma il riminese conta anche 160 associazioni di promozione sociale e di 298 organizzazioni di volontariato di cui il 68% risulta iscritta al registro provinciale. La geografia del non profit della provincia di Rimini ha una chiave di lettura che si distacca abbastanza

---

(1) Direttore di Volontarimini.

sensibilmente dal quadro economico del territorio. Ma che comunque si interseca con le realtà umane e sociali delle città e dei paesi. Vocazioni miste che nascono molto spesso da positive capacità di cogliere stati di crisi, bisogni, contaminazioni, integrazioni di una terra portata al confronto.

La collaborazione per questa mappatura ha preso il via qualche anno fa con il lavoro di Michela Borgognoni che ha coinvolto direttamente le singole fondazioni e raccolto le prime descrizioni lo ha poi terminato Edoardo Gazzoni che ha completato il panorama con quelle che si sono costituite nel frattempo.

Volontarimini è un Centro di Servizio per il Volontariato, istituito per legge nazionale, ha tra i compiti primari lo scopo di diffondere la cultura della solidarietà. Il forte interesse per lo sviluppo dell'associazionismo richiede di approfondire la conoscenza di questa tipologia di soggetti. Volontarimini ha quindi fornito il supporto al censimento e alla raccolta delle informazioni.

Questo lavoro è stato reso possibile dalla collaborazione preziosissima di Giovanna Longhi Dirigente dell'Ufficio Territoriale del Governo di Rimini, dove è istituito il Registro delle fondazioni operanti in ambito nazionale o con finalità statutarie che interessano il territorio di più regioni o che sono in settori di competenza statale. Un ringraziamento anche ai funzionari della Regione Emilia Romagna che hanno fornito le informazioni relative alle persone giuridiche private inserite nel Registro regionale.

Infine naturalmente onore e merito a tutti i responsabili delle fondazioni che hanno colto l'utilità di questo lavoro ed hanno offerto la loro piena collaborazione.

LE FONDAZIONI:  
LE SCHEDE DESCRITTIVE



---

## FONDAZIONE SAN GIUSEPPE PER L'AIUTO MATERNO E INFANTILE

Via: Corso d'Augusto 241  
Città: Rimini  
Telefono: 0541-51268  
Sito Web: [www.sangiuseppe.org](http://www.sangiuseppe.org)  
E-mail: [direzione@sangiuseppe.org](mailto:direzione@sangiuseppe.org)

---

### 1. Origini e sviluppo storico

*“Tutti noi dobbiamo comprendere il dovere sociale di togliere tanti piccoli esseri dalla morte o da quelle debolezze, le imperfezioni che lasciano delle tristi stigmate, trasmissibili anche alle generazioni future. Quasi sempre sono la miseria e l'ignoranza che fanno queste vittime e noi dobbiamo voler sollevata la miseria e dissipata l'ignoranza”.*

Così il Giornale «L'Ausa» salutava il 9 Settembre 1910 la nascita formale in Rimini, per iniziativa privata, di “una istituzione che s'intitola Aiuto Materno per l'assistenza delle madri povere e la protezione della primissima infanzia”, su impulso del Dr. Antonio Del Piano, il quale, fin dal 1901, esponeva la necessità di creare tale tipo di istituto.

In calce al Regolamento, approvato l'anno successivo, appare l'elenco dei 358 fondatori, ma tra tutti questi nomi manca però il più importante, quello della “nobile Signora Isabella del fu Giacomo Soleri, Suora di Carità”. È merito suo infatti se è sorto l'Aiuto materno di cui “fu l'anima vigile ed operosa nel suo primo inizio” ed al quale donò tutti i propri beni, compreso

il “Palazzo Soleri”, in Corso d’Augusto, che fu la prima sede dell’attività dell’Istituto.

Nel 1915 l’Istituto fu eretto in Ente Morale (IPAB) con Re regio Decreto dell’8 Novembre.

Successive donazioni di privati hanno poi permesso l’ampliamento e l’arricchimento dei servizi offerti dall’Istituto a favore dell’infanzia e della maternità: ricordiamo in particolare i Fratelli Bronzetti e il Prof. Vincenzo Spazi.

La Fondazione nasce alla fine del 2003 per iniziativa dell’Istituto S. Giuseppe, anche al fine di onorare la memoria di Suor Isabella Soleri, dei fratelli Guglielmo, Maria e Anna Teresa Bronzetti e del Prof. Vincenzo Spazi, suoi benemeriti fondatori e benefattori.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale dell’Emilia-Romagna n. 263 in data 15.10.2003 l’ex IPAB pubblica “Istituto S. Giuseppe” ha assunto la natura di persona giuridica privata, si è trasformata in “Fondazione S. Giuseppe per l’Aiuto Materno e Infantile” ed è stata iscritta nel Registro Regionale delle persone giuridiche di diritto privato al n. 417, pag. 3, vol. 3.

È difficile sintetizzare in poche righe la storia, lo sviluppo e le trasformazioni che in questi anni hanno caratterizzato la vita del S. Giuseppe e che hanno inevitabilmente risentito dei diversi climi sociali e culturali: certo è che il valore fondante della solidarietà, che ha alimentato l’opera della N.D. Isabella Soleri, ha sempre sostenuto quanti, in modo diverso, hanno dato all’Istituto, in questi cent’anni di storia, un contributo forte di idee, di tempo, di risorse umane ed economiche.

## **2. Statuto e finalità**

La Fondazione San Giuseppe, ispirandosi ai principi e ai va-

lori fondamentali della carità cristiana e della solidarietà sociale, che animarono i fondatori dell'Istituto San Giuseppe, agisce in osservanza e in attuazione del principio di sussidiarietà espresso dall'art. 118 della Costituzione della Repubblica italiana.

Essa opera nell'ambito delle linee indicate dalla legislazione e dagli indirizzi nazionale, regionale e locale in materia di servizi educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari, in stretto rapporto con i servizi territoriali pubblici e le istituzioni private operanti nel settore.

La Fondazione non ha scopo di lucro: gli eventuali avanzi di gestione devono essere destinati alla realizzazione della propria missione.

La Fondazione si prefigge di assicurare ai minori di ambo i sessi ed alle ragazze-madri o giovani madri, in situazione di disagio psicologico, morale ed economico, provenienti principalmente, ma non esclusivamente, dalla Provincia di Rimini, interventi ed iniziative atti a garantire pari opportunità e diritti sociali, nonché a prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale o familiare derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizioni di non autosufficienza e da difficoltà economiche.

La Fondazione inoltre, ai fini di continuità assistenziale e nell'ambito di programmi specifici che perseguano i medesimi scopi di cui sopra, può assicurare interventi ed iniziative anche a favore di adulti in condizioni di bisogno e di disagio gravi, sia individuali che familiari.

La Fondazione intende affermare modalità gestionali dei servizi sociali improntate a criteri di professionalità: modalità, le quali, in coerenza con le più moderne concezioni di welfare, tendano a conciliare le esigenze della ottimizzazione economica e della implementazione, anche qualitativa, dei servizi prestati. In tal senso, la Fondazione, tenuti presenti i bisogni espressi dai

Comuni titolari dei compiti di programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali e socio-sanitari a rete, intende proporsi principalmente come centro di coordinamento, impulso e valorizzazione di tutte le risorse umane e strumentali disponibili a livello locale nel campo educativo, sociale e socio-sanitari.

### 3. Organi ed incarichi

La Fondazione San Giuseppe è retta da un **Consiglio di Amministrazione** composto da sette membri così nominati: due dal Vescovo della Diocesi di Rimini, tre dal Comune di Rimini, uno dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Rimini e uno dalla Contessa Giulia Soleri Cassoli (o suoi discendenti), sorella della ND Isabella Soleri, fondatrice e benefattrice dell'ex Istituto San Giuseppe per l'Aiuto Materno e Infantile.

### 4. Sede legale e sedi operative

#### **Sede Centrale e Amministrazione**

Corso d'Augusto n. 241- 47900 Rimini.

Telefono 0541 51268- Fax 0541 23048

E-Mail: [direzione@sangiuseppe.org](mailto:direzione@sangiuseppe.org)

#### **La Sorgente**

Corso d'Augusto, 241

47900, Rimini

Tel. 0541-51268 - Fax 0541-23048

[sorgente.sangiuseppe@gmail.com](mailto:sorgente.sangiuseppe@gmail.com)

#### **Casa Borgatti**

Via Borgatti, 19 - Rimini

Tel. 0541-52198  
borgatti.sangiuseppe@gmail.com

**Casa Clementini**

Via Clementini 23 - Rimini  
Tel. e Fax 0541-29130  
clementini.sangiuseppe@gmail.com

**Casa Valturio**

Viale Valturio 36 – Rimini  
Tel. e Fax 0541-25793  
valturio.sangiuseppe@gmail.com

**Casa San Lorenzo**

via San Lorenzo in Correggiano 68 – Rimini  
Tel. e Fax 0541-731335  
comunita.sanlorenzo@gmail.com

## 5. Progetti operativi:

La Fondazione San Giuseppe gestisce attualmente, insieme alla Cooperativa sociale “Il Millepiedi”, i seguenti servizi:

- Due comunità socio-educative residenziali  
(**Casa Borgatti e Casa Clementini**)
- Una comunità socio-educativa semiresidenziale  
(**Casa Valturio**)
- Un servizio di accoglienza di transizione per post-18enni
- Un centro socio-riabilitativo diurno per disabili  
(**La Sorgente**).

La Fondazione San Giuseppe è inoltre proprietaria di un'altra struttura, **Casa San Lorenzo**, gestita dal Consorzio sociale “Mosaico” e nella quale è attiva una comunità educativo-psicologica con progetto sperimentale neuropsichiatrico.

## **6. Patrimonio**

Il patrimonio della Fondazione è attualmente di 15.080.000.

## **7. Personale**

È la Cooperativa sociale “Il Millepiedi” a mettere a disposizione il personale che opera nelle Comunità educative della Fondazione San Giuseppe, ad eccezione della comunità “La Sorgente” dove operano dipendenti della Fondazione stessa.

---

## FONDAZIONE MEETING PER L'AMICIZIA FRA I POPOLI

Via: Flaminia 18  
Città: Rimini  
Telefono: 0541-783100  
Sito Web: [www.meetingrimini.org](http://www.meetingrimini.org)  
E-mail: [meeting@meetingrimini.org](mailto:meeting@meetingrimini.org)

---

### 1. Origini e sviluppo storico

Con le sue quasi 800.000 presenze il Meeting di Rimini - che dal 1980 ha luogo ogni anno, in una settimana della seconda metà di agosto - è il festival estivo di incontri, mostre, musica e spettacolo più frequentato del mondo. Si tratta di una realtà unica nel suo genere: una fondazione che da 30 anni si propone di creare occasioni di incontro tra persone di fedi e culture diverse, nella certezza che luoghi di amicizia fra gli uomini possano essere l'inizio della costruzione della pace, della convivenza e del bene comune.

Questa posizione umana e culturale, che ha origine nell'appartenenza alla esperienza cristiana, è stata in questi anni capace di un'apertura testimoniata dalle personalità più significative della scena mondiale che si sono avvicinate sul palcoscenico del Meeting: dal Santo Padre Giovanni Paolo II a Chaim Potok, dall'allora cardinale Ratzinger a Madre Teresa di Calcutta, dal Dalai Lama a Eugène Ionesco, da Andrei Tarkovskij a Riccardo Muti, da Lech Walesa a Ibrahim Rugova, dal cardinale Jean-Louis Tauran a Amre Moussa, da Carlo Rubbia a George

Smoot, da Ennio Morricone a José Carreras, da Jean Guitton a Luigi Giussani, da Simone Veil a Martha Graham, da David Rosen a François Michelin, da Mario Draghi a Tony Blair; e ancora, politici, imprenditori, scienziati, filosofi, artisti.

Al di sopra di ogni diversità, l'esperienza elementare dell'uomo si rivela come il terreno comune per l'incontro e il dialogo. Non il dubbio sull'identità, ma la certezza, spalanca la persona alla scoperta e al riconoscimento di tutto ciò che è bello e buono, e così il Meeting è diventato un luogo dove l'altro non è innanzitutto qualcuno da combattere, ma un aiuto a scoprire la verità che corrisponde alle esigenze più profonde dell'uomo.

A parte un piccolo nucleo di 14 persone che lavora a tempo pieno alla sua preparazione, il Meeting di Rimini viene organizzato, allestito, gestito e poi smontato grazie all'appassionato e generoso lavoro dei volontari: sono oltre 3.000 ogni anno, in gran parte giovani, provenienti dall'Italia e da molti altri Paesi del mondo. E' soprattutto grazie al loro contributo che il Meeting di Rimini è diventato anche una manifestazione dai grandi numeri: 439 mostre, circa 3300 incontri e 6000 personaggi. Sono oltre 900 i giornalisti accreditati durante l'ultima edizione. Il Meeting è un grande evento sociale, una festa, un luogo dove, come disse Giovanni Paolo II nella sua visita nel 1982, si costruisce "una civiltà che nasca dalla verità e dall'amore", ma soprattutto è un gesto di gratuità: migliaia di persone, di ogni età e condizione sociale, che donano tempo ed energie per realizzare la manifestazione. Il discorso culturale che vi si svolge, ne è solo una conseguenza.

## **2. Statuto e finalità**

### **SCOPO DELLA FONDAZIONE**

La Fondazione ha lo scopo di promuovere la crescita cul-

turale e sociale della persona umana, quale prioritaria risorsa per la costruzione di rapporti di amicizia e solidarietà tra i popoli.

Nella sua attività di cui al successivo art.3 la Fondazione si prefigge la tutela e la promozione di tutti i valori autenticamente umani per la costruzione di una convivenza più rispettosa della vera dignità dell'uomo avendo a prioritario riferimento da un lato i principi contenuti nel testo di Mons. Luigi Giussani "Il rischio educativo" e dall'altro richiamandosi ai "principi fondamentali" sanciti dalla costituzione della Repubblica Italiana con particolare riferimento per quanto riguarda i rapporti internazionali a quanto previsto all'art.11. La Fondazione non ha scopo di lucro.

#### ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE

Al fine di perseguire il suo scopo, così come specificato nel precedente articolo 2, la Fondazione è prioritariamente impegnata all'annuale realizzazione della settimana di incontri, mostre, spettacoli e iniziative che si svolge a Rimini sotto la denominazione di "Meeting per l'amicizia fra i popoli".

La Fondazione potrà inoltre programmare ed organizzare ogni altra attività utile al perseguimento dello scopo che, solo a fine esemplificativo, si esplicita in realizzazione di:

1. incontri periodici, convegni, assemblee internazionali, svolgimento di mostre e spettacoli; le singole iniziative potranno avere carattere internazionale, nazionale e locale, potendo quindi articolarsi sul territorio con riferimento a zone determinate o a situazioni particolari;
2. iniziative di informazioni a mezzo stampa, cinema, TV e radio;
3. produzioni ed edizioni di documenti, libri, films, servizi radio-televisivi, e quant'altro sembri utile per l'approfondi-

- mento conoscitivo degli scopi o di particolari tematiche ad essi collegate;
4. acquisto, edificazione o affitto di immobili da destinarsi in modo stabile al diretto uso della Fondazione o, anche in modo provvisorio, all'uso di istituti o di singole iniziative collegate al raggiungimento degli scopi;
  5. viaggi in Italia e all'estero per la visita di luoghi, per la ricerca di documenti, per l'acquisizione di informazioni anche allo scopo di incontrare persone singole o gruppi;
  6. costituzione e mantenimento di rapporti con Governi e loro rappresentanze diplomatiche, con Istituti pubblici o privati, italiani e stranieri, in Italia e all'estero;
  7. costituzione di rappresentanze della Fondazione in Italia e all'estero;
  8. ogni altra iniziativa anche finanziaria o di partecipazione in società ed enti italiani o stranieri che possa risultare sinergica ed utile allo scopo della Fondazione.

### **3. Organi ed incarichi**

Sono organi della Fondazione :

1. l'Assemblea dei soci;
2. il Presidente della Fondazione;
3. il Consiglio di amministrazione;
4. il Collegio sindacale;
5. il Direttore.

### **4. Sede legale e sedi operative**

VIA FLAMINIA 18, RIMINI  
(sede legale e operativa)

## **5. Progetti operativi**

Organizzazione della manifestazione Meeting Rimini che ogni anno si svolge presso la Fiera di Rimini nell'ultima settimana di agosto.

## **6. Patrimonio**

Patrimonio netto al 31/12/2009 euro 2.600.00,00.

## **7. Personale**

- 14 dipendenti
- 4 collaboratori professionisti
- 30 volontari permanenti.

---

# FONDAZIONE ITALIANA DISABILITÀ E RIABILITAZIONE ONLUS (FIDER ONLUS)

Via: Viale Pinzon 312/314  
Città: Bellaria Igea Marina (RN)  
Telefono: 0541 - 338711  
Sito Web: [www.lucesulmare.it](http://www.lucesulmare.it)  
E-mail: [fondazione@lucesulmare.it](mailto:fondazione@lucesulmare.it)

---

## 1. Origini e sviluppo storico

La Fondazione Italiana Disabilità e Riabilitazione Onlus (FIDER), fondazione di partecipazione avente quale unico socio fondatore la Coop.va Luce sul Mare (LSM), nasce in data 25/02/2010 dalla volontà espressa dal fondatore stesso di creare un ente strumentale che possa occuparsi in maniera legittima della ricerca scientifica e della beneficenza nell'ambito della disabilità complessa e della riabilitazione.

## 2. Statuto della Fondazione Italiana Disabilità e Riabilitazione

### Art. 1) COSTITUZIONE-SEDE-DELEGAZIONI

È costituita una Fondazione di partecipazione denominata Fondazione Italiana Disabilità e Riabilitazione Organizzazione non lucrativa di utilità sociale "O.N.L.U.S." con sede in Bellaria Igea Marina.

Ai fini dell'iscrizione presso il Registro delle Persone Giuridi-

che l'indirizzo della sede legale è attualmente: Viale Pinzon n. 312/314.

Delegazioni e uffici potranno essere costituiti sia in Italia che all'estero onde svolgere, in via accessoria e strumentale rispetto alle finalità della Fondazione, attività di promozione nonché di sviluppo ed incremento della necessaria rete di relazioni nazionali e internazionali di supporto alla Fondazione stessa. Essa risponde ai principi ed allo schema giuridico della Fondazione di Partecipazione, nell'ambito del più vasto genere di Fondazioni disciplinato dal Codice Civile e leggi collegate.

La Fondazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili, nè direttamente nè indirettamente.

La denominazione della Fondazione Italiana Disabilità e Riabilitazione Onlus è riportata in qualsiasi segno distintivo utilizzato per lo svolgimento dell'attività ed in qualunque comunicazione rivolta al pubblico.

## ART. 2) SCOPO

La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, in particolare nei settori della beneficenza e della ricerca scientifica, con peculiare riferimento alle implicazioni mirate al miglioramento della qualità della vita delle persone diversamente abili dedicando particolare attenzione alla cosiddetta disabilità complessa. La Fondazione persegue e realizza il proprio scopo di ricerca direttamente o indirettamente ovvero attraverso Enti di ricerca, Istituti o Università che abbiano tale finalità, nel rispetto del regolamento governativo approvato con D.P.R. 20 marzo 2003 n.135.

In nessun caso la Fondazione potrà operare in contrasto con le finalità della Cooperativa Sociale Luce sul Mare o comunque in modo da pregiudicarne l'operatività. Nelle finalità dell'Ente sono da ricomprendersi le seguenti iniziative:

- a) promuovere ed organizzare manifestazioni, convegni, incontri procedendo alla pubblicazione dei relativi atti o documenti e di tutte quelle iniziative idonee a favorire un organico contatto tra la Fondazione, gli Enti Locali, gli addetti ai Servizi Sociali ed il pubblico;
- b) l'organizzazione di dibattiti culturali, di convegni, la pubblicazione di riviste o di libri nel campo della promozione sociale e dell'integrazione delle etnie;
- c) l'informazione e l'intrattenimento di rapporti con gli Stati esteri, per la diffusione dell'opera ed il perseguimento delle finalità della Fondazione.

### **3. Organi ed incarichi**

#### **CONSIGLIO D'INDIRIZZO**

Il Consiglio d'Indirizzo è composto dai Fondatori e dai Partecipanti Istituzionali.

Non possono essere eletti o nominati come membri del consiglio di indirizzo gli enti elencati nel comma 10 dell'articolo 10 del decreto legislativo 460/1997 in misura superiore al 30% del numero totale di fondatori e partecipanti

I Fondatori possono designare in vita propri sostituti, anche a tempo determinato, sia per atto inter vivos avente data certa, sia per testamento. Qualora la designazione sia a tempo indeterminato, il designato può nominare un proprio sostituto, e così senza limiti di tempo. Qualora i Fondatori non abbiano compiuto alcuna designazione, alla morte di uno di essi subentrano nella qualità di componenti del Consiglio di Indirizzo gli eredi; se più di uno dovranno nominare un rappresentante comune.

Il Consiglio d'Indirizzo approva gli obiettivi ed i programmi della Fondazione proposti dal Consiglio di Gestione e verifica i risultati complessivi della gestione della medesima.

In particolare provvede a:

- stabilire annualmente le linee generali dell'attività della Fondazione, nell'ambito degli scopi e delle attività di cui agli articoli 2 e 3;
- approvare il bilancio di previsione e il bilancio consuntivo, predisposti dal Consiglio di Gestione;
- approvare, ove lo ritenga opportuno, il regolamento relativo alla organizzazione e funzionamento della Fondazione, predisposto dal Consiglio di Gestione;
- nominare i Partecipanti Istituzionali, i Partecipanti e i Partecipanti Onorari; la deliberazione è inappellabile;
- nominare il Presidente della Fondazione;
- nominare i membri del Consiglio di Gestione;
- individuare i dipartimenti della Fondazione e procedere alla nomina dei responsabili, determinandone funzioni, natura e durata del rapporto;
- nominare il Revisore dei Conti;
- deliberare eventuali modifiche statutarie.

Il Consiglio d'Indirizzo è convocato dal Presidente di propria iniziativa o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri senza obblighi di forma, purché con mezzi idonei inoltrati almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in caso di necessità od urgenza, la comunicazione può avvenire tre giorni prima della data fissata.

L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno della seduta, il luogo e l'ora. Esso può contestualmente indicare anche il giorno e l'ora della seconda convocazione, che deve essere fissata a non meno di ventiquattro ore di distanza dalla prima. Le riunioni sono presiedute dal Presidente o in caso di sua assenza od impedimento dal Consigliere più anziano di età tra quelli nominati dai Fondatori.

Delle riunioni del Consiglio di indirizzo è redatto apposito

verbale, firmato da chi presiede il Consiglio medesimo e dal segretario.

### CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione è composto da 3 (tre) a 11 (undici) membri, oltre al Presidente della Fondazione, nominati dal Consiglio d'Indirizzo, salvo il primo che è nominato dai Fondatori nell'atto costitutivo. Non possono essere eletti o nominati come membri del consiglio di gestione gli enti elencati nel comma 10 dell'articolo 10 del decreto legislativo 460/1997 in misura superiore al 30% dei membri totali.

Essi restano in carica sino all'approvazione del bilancio consuntivo relativo al terzo esercizio successivo alla loro nomina e sono riconfermabili. Il membro che, senza giustificato motivo, non partecipa a tre riunioni consecutive, può essere dichiarato decaduto dal Consiglio stesso.

Se vengono a mancare per qualsiasi causa uno o più membri del consiglio di gestione gli altri provvedono a sostituirli. I consiglieri così nominati restano in carica fino al primo Consiglio di Indirizzo successivo, il quale provvede a confermarli o a sostituirli.

Il Consiglio di Gestione provvede all'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione, con criteri di economicità, efficacia ed efficienza, nell'ambito dei piani, dei progetti e delle linee di bilancio approvati dal Consiglio d'Indirizzo. In particolare il Consiglio di Gestione provvede a:

- predisporre i programmi e gli obiettivi, da presentare annualmente all'approvazione del Consiglio d'Indirizzo;
- predisporre, ove ritenuto opportuno, il regolamento della Fondazione da sottoporre al Consiglio d'Indirizzo per l'approvazione;
- deliberare in ordine all'accettazione di eredità, legati e contributi;

- predisporre i bilanci preventivo e consuntivo;
- individuare gli eventuali dipartimenti operativi ovvero i settori di attività della Fondazione;
- nominare, ove opportuno, il Direttore Generale e la Segreteria Amministrativa determinandone qualifiche, compiti, natura e durata dell'incarico.

Per una migliore efficacia nella gestione, il Consiglio di Gestione può delegare parte dei propri poteri ad alcuni dei suoi membri. Il Consiglio di Gestione è convocato d'iniziativa del Presidente o su richiesta di un terzo dei membri; per la convocazione non sono richieste formalità particolari, se non mezzi idonei all'informazione di tutti i membri. Esso è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei membri in carica e delibera a maggioranza dei presenti.

#### **PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE**

Il Presidente della Fondazione, che è anche Presidente del Consiglio d'Indirizzo e del Consiglio di Gestione, è nominato dal Consiglio d'Indirizzo al proprio interno.

Il Presidente resta in carica sino all'approvazione del bilancio consuntivo relativo al terzo esercizio successivo alla sua nomina e può essere riconfermato.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi, agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale, nominando avvocati. Egli può delegare singoli compiti al Vice Presidente, ove nominato.

Il Presidente, inoltre, cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private e altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione.

In caso di assenza od impedimento del Presidente, egli è sostituito dal Vice Presidente, ove nominato.

## COMITATO SCIENTIFICO

Ove risulti utile ed opportuno ai fini dello svolgimento dell'attività della Fondazione ai sensi degli artt. 2 e 3 del presente Statuto, il Consiglio di Indirizzo, può istituire il Comitato Scientifico.

Il Comitato Scientifico è composto da un numero variabile di membri, scelti e nominati dal Consiglio d'Indirizzo tra persone italiane e straniere particolarmente qualificate e di riconosciuto prestigio nelle materie d'interesse della Fondazione.

Il Comitato Scientifico svolge attività di consulenza e collabora con il Consiglio d'Indirizzo e con il Consiglio di Gestione nella definizione dei programmi e delle attività della Fondazione. In particolare, esso formula pareri e proposte in merito al programma annuale delle iniziative e ad ogni altra questione per la quale ne richieda espressamente il parere il Consiglio d'Indirizzo ovvero il Consiglio di Gestione, per definire gli aspetti culturali delle manifestazioni di rilevante importanza.

I membri del Comitato Scientifico durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. L'incarico può cessare in ogni tempo per dimissioni, incompatibilità o revoca, senza necessità di giusta causa.

Il Comitato Scientifico si riunisce su convocazione del Presidente della Fondazione ed è dal medesimo presieduto. Il Presidente può designare un Coordinatore del Comitato Scientifico, destinato a sostituirlo in caso di assenza o indisponibilità.

## ASSEMBLEA DI PARTECIPAZIONE

Qualora alla Fondazione partecipino altri soggetti ai sensi dell'art.9 lett.b) del presente Statuto, il Consiglio di Indirizzo può istituire l'Assemblea di Partecipazione.

L'Assemblea di Partecipazione è costituita da tutti i partecipanti alla Fondazione di cui all'art. 9 lett.b) e si riunisce almeno una volta all'anno.

Essa è validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti. L'Assemblea di Partecipazione designa un componente del Consiglio di Gestione.

L'Assemblea di Partecipazione formula pareri consultivi e proposte sulle attività, programmi ed obiettivi della Fondazione, già delineati ovvero da individuarsi.

L'Assemblea di Partecipazione è presieduta dal Presidente della Fondazione e dallo stesso convocata in periodo non recante pregiudizio all'attività della Fondazione stessa.

L'Assemblea di Partecipazione può riunirsi in forma plenaria non elettiva, momento di analisi in cui si incontrano tutte le componenti della Fondazione. In tale caso intervengono, tutte le categorie di partecipanti alla Fondazione, i rappresentanti degli Uffici e/o Delegazioni estere, nonché osservatori di persone giuridiche private o pubbliche, Istituzioni od Enti italiani od esteri che ne facciano richiesta alle rappresentanze della Fondazione nel loro stato ovvero alla Fondazione medesima.

#### REVISORE DEI CONTI

Il Revisore dei Conti può essere nominato dal Consiglio di Indirizzo ed è scelto tra persone iscritte nel registro dei Revisori Contabili.

Il Revisore dei Conti vigila sulla gestione finanziaria della Fondazione, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di bilancio preventivo e consuntivo, redigendo apposite relazioni ed effettua verifiche di cassa.

Il Revisore dei Conti può partecipare senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio d'Indirizzo e del Consiglio di Gestione.

Il Revisore dei Conti resta in carica tre esercizi e può essere riconfermato.

#### **4. Sede legale e sedi operative**

Ai fini dell'iscrizione presso il Registro delle Persone Giuridiche l'indirizzo della sede legale è attualmente:

Viale Pinzon n. 312/314 – Bellaria Igea Marina (RN).

#### **5. Progetti operativi**

Tra i progetti operativi che la FIDER intende promuovere occorre ricordare:

1. Progetto di ricerca scientifica da svolgersi nell'ambito dei DPS (disturbi pervasivi dello sviluppo) e nello specifico dell'AUTISMO in età adulta.
2. Progetto di ricerca e di legittimazione scientifica sull'utilizzo degli animali a sostegno della disabilità motoria; nello specifico attraverso l'utilizzo di cani da assistenza opportunamente educati ed addestrati.

#### **6. Patrimonio**

##### **FONDO DI DOTAZIONE**

La Fondazione Italiana Disabilità e Riabilitazione Onlus dispone attualmente di un Fondo di dotazione, versato dall'unico socio fondatore Coop.va Luce sul Mare, pari a euro 50.000,00 (dieci euro cinquantamila/00).

#### **7. Personale**

La FIDER, essendo Fondazione neo-costituita, non dispone attualmente di personale proprio.

---

## FONDAZIONE ESPERANTO DI D.D.M. - E.S.

Via: Coronelli 39  
Città: 47921 Rimini  
cod. fisc.: 91 124 310 409  
e-mail: [renato.berl1@tin.it](mailto:renato.berl1@tin.it)

---

### 1. Origini e sviluppo storico

La Fondazione è nata per volontà di Don Duilio Magnani ed Enzo Scatassa.

L'attività della Fondazione si era già manifestata ancor prima della sua costituzione, con la costruzione in Kinshasa di una struttura immobiliare denominata "Complesso Scolastico Anna Paolizzi".

L'opera fu voluta da Don Duilio e finanziata dal benefattore Enzo Scatassa in memoria della sua defunta signora Anna Paolizzi.

Sono attualmente in corso le pratiche burocratiche per addvenire alla intestazione del Complesso scolastico a nome della Fondazione.

L'atto costitutivo della Fondazione è stato registrato a Rimini il 27.01.2010, legalmente riconosciuta il 1 giugno 2010 al n.ro 196 del Registro Prefettizio – Prefettura di Rimini Ufficio Territoriale del Governo.

### 2. Statuto e finalità

Le finalità della Fondazione, di ispirazione cattolica cristia-

na sono sostanzialmente orientate ad attività sociale-caritativa nelle aree sottosviluppate del terzo mondo, nonchè a svolgere testimonianza della lingua pianificata esperanto.

L'attività di cui sopra dovrà essere svolta anche nel territorio italiano in aree individuate come necessarie di attività sociali caritative.

### **3. Organi ed incarichi**

Gli organi della Fondazione sono:

- Il Consiglio di Amministrazione
- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Il Vice-Presidente
- Il Segretario - Tesoriere

Alla data del 20 aprile scorso la Fondazione perdeva il Suo Presidente ed il Suo Fondatore. Il Consiglio come da statuto ha successivamente provveduto alle nuove nomine.

### **4. Sede legale e sedi operative**

La Fondazione ha la propria sede legale in Rimini Via Coronelli 39.

### **5. Progetti operativi**

Il progetto principale realizzato dalla Fondazione, allora ancora in fase di costituzione, è il Complesso Scolastico Anna Paolizzi in Kinshasa -R.D.C.

Questo complesso al momento attuale accoglie 280 allievi ed è in costante sviluppo.

La struttura che da lavoro a 24 persone del luogo, è gestita in loco con la collaborazione dei Padri Salesiani di Don Bosco e seguita per la diffusione della lingua esperanto dall'Associazione-

ne Cer-es. Il Cer-es è un importante supporto gestionale per le opere della Fondazione.

Altre iniziative in cantiere riguardano il Burundi per il progetto “ragazze madri”; il Benin per una importante opera comprendente 2 iniziative produttive: una struttura immobiliare per la produzione del sapone ed una altra per la produzione di lavori in legno, il tutto in strettissima collaborazione con il Cer-es.

In questo paese sono già esistenti iniziative attuate dal nostro fondatore Don Duilio con l’ausilio del Cer-es.

In cantiere sono in essere anche altre iniziative in Ruthsuri-R.D.C. ed in Italia.

## **6. Patrimonio attuale**

Il patrimonio attuale della Fondazione è costituito da un fabbricato adibito a sede del Cer-es, da titoli e denaro in banca indicati nell’annuale consuntivo.

## **7. Personale**

La Fondazione non ha personale dipendente e si avvale esclusivamente della attività volontaria dei componenti il CdA e della collaborazione volontaria dei soci del Cer-es.

---

## FONDAZIONE ISAL

Via: Cufra 2

Città: Rimini

Telefono: 0541/705587

Sito Web: [www.fondazioneisal.it](http://www.fondazioneisal.it)

E-mail: [isal@fondazioneisal.it](mailto:isal@fondazioneisal.it); [info@fondazioneisal.it](mailto:info@fondazioneisal.it)

---

### 1. Origini e sviluppo storico

La Fondazione ISAL è stata costituita il 2 maggio 2007, per proseguire con maggior efficacia, con il supporto dell'Associazione di Volontariato AMICI DI ISAL, l'attività dell'Associazione No-Profit RQ (Ricerca e Qualità in Assistenza Sanitaria) e continuare a perseguirne gli scopi.

Nata nel 1993, l'Associazione RQ ha promosso la creazione di ISAL (Istituto Ricerca e Formazione in Scienze Algologiche), primo istituto italiano avente lo scopo di promuovere e divulgare la conoscenza, la ricerca e la formazione nell'ambito da Terapia del Dolore in ambito nazionale ed internazionale, con oltre 450 medici formati presso i propri corsi.

Il programma della Fondazione prevede le seguenti attività nell'ambito della Terapia del Dolore:

- sviluppo, anche in collaborazione con altri Istituti e Enti, di ricerche sia di tipo clinico che laboratoristico
- sostegno dei processi di formazione attraverso la prosecuzione dell'attività della Scuola ISAL di cui si intende promuovere lo sviluppo anche tramite l'istituzione di Master in collaborazione con le Università

- sviluppo dell'UO Terapia Antalgica e Cure Palliative dell'Ospedale Infermi di Rimini quale centro di riferimento per la Fondazione e collaborazione con gli altri centri di eccellenza di terapia del dolore, per migliorarne le capacità operative anche attraverso l'assegnazione di fondi per borse di studio e per l'acquisto di strumentazione
- divulgazione a mezzo stampa e attraverso dibattiti pubblici di materiale informativo (es. depliant) destinato a cittadini e istituzioni, per sostenere la cultura sulla lotta al dolore
- sostegno alle famiglie dei malati grazie alla collaborazione dei volontari dell'Associazione.

## 2. Statuto

### Art. 1 – COSTITUZIONE

È costituita una Fondazione denominata FONDAZIONE ISAL, con sede in Rimini, per ora in Via Cufra n.2. La Fondazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili.

### Art. 2 – DELEGAZIONI ED UFFICI

Delegazioni ed uffici potranno essere costituiti sia in Italia che all'estero, onde svolgere in via accessoria e strumentale rispetto alle finalità della fondazione, attività di promozione nonché di sviluppo ed incremento della necessaria rete di relazioni nazionali e internazionali di supporto alla Fondazione stessa.

### Art. 3 – SCOPI

Premessa: Il dilagare di patologie gravemente lesive e le accresciute possibilità mediche di mantenere in vita i pazienti affetti da patologie inguaribili, ha reso drammatica la richiesta da parte di milioni di Uomini di sollievo della Sofferenza. La malattia con la sofferenza è stata intesa per troppo tempo come “espiazione” anziché come condizione esistenziale da accettare

e vivere, se possibile con amore. Per vivere con questa speranza va comunque liberata la Sofferenza esistenziale dalla morsa feroce del Dolore, affinché il malato sia messo in condizioni di vivere la propria attesa di morte con dignità. Anche la Chiesa ha percepito il dolore come tormento da alleviare e non più come segno di espiazione. I medici “Antalgologi” hanno dimostrato con la terapia che il Dolore si può vincere e che questa vittoria la si può ottenere mantenendo vigili le funzioni cognitive del paziente e quindi il suo libero arbitrio. La sedazione del dolore, così come fanno presupporre le moderne ipotesi scientifiche sull’interazione dei farmaci e dei sistemi biologici, può concorrere anche ad una riduzione della mortalità in patologie neoplastiche; la stessa speranza di cura ha aumentato le potenzialità di rimedi capaci di migliorare e allungare la vita nei malati di patologie terminali. Queste conquiste della Scienza Medica pongono ognuno di noi, ma ancora più coloro ai quali è affidata la scelta programmatica sanitaria, di fronte a precise scelte morali. Il Dolore è una malattia culturalmente quasi sconosciuta alle Autorità sanitarie. In assenza di una collocazione istituzionale della branca specialistica, è molto difficile intraprendere un’indagine che qualifichi la domanda di interventi nell’ambito antalgologico, poiché spesso le sindromi dolorose che determinano i ricoveri ospedalieri vengono traslate nella causa organica ad essa comunemente correlata. Esiste quindi una prima necessità di trasformazione dei modelli di rilevazione ed accettazione sanitaria onde rendere visibile la realtà di sofferenza di un immenso numero di uomini abbandonati, nell’assenza di una voce che dia visibilità alla specifica della loro malattia e che renda possibile identificarne i bisogni. E’ necessario e urgente impegnarsi ad elaborare, mettere in atto e governare una strategia complessa, capace di definire i livelli di intervento più adatti, nel campo scientifico/medico come nel campo istituzionale, per ridurre i danni derivanti da questa

epidemia, causa sia della privazione della dignità individuale, sia di enormi costi sociali.

*Scopi:* Per quanto sopra esposto la Fondazione si propone con ogni mezzo a sua disposizione di promuovere l'approfondimento delle tematiche inerenti alla sofferenza e di favorire lo sviluppo della ricerca e della sperimentazione, nonché di coordinare e promuovere gli studi sulle terapie del dolore al fine di colmare le carenze esistenti nel settore, sia in campo nazionale che europeo, anche istituendo o favorendo l'istituzione di organismi a livello internazionale. La fondazione si propone altresì di promuovere e curare l'informazione e la formazione medica, la divulgazione dei risultati scientifici e applicativi perseguiti attraverso tutte le novità e iniziative ritenute per raggiungere lo scopo.

#### **Art. 4 – ATTIVITÀ STRUMENTALI ACCESSORIE E CONNESSE**

Per il raggiungimento dei propri fini la Fondazione può collaborare, anche in regime convenzionale, con enti pubblici e privati, e può aderire ad organismi regionali, nazionali ed internazionali che perseguono scopi analoghi.

Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione potrà, tra l'altro, svolgere le attività qui di seguito, in via esemplificativa, elencate:

- promuovere e gestire iniziative e corsi per la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione del personale operante nelle materie oggetto delle sue finalità;
- istituire premi, borse di studio e contratti di ricerca in modo da essere un punto di incontro e di riferimento per tutti gli addetti ai lavori in Italia e all'estero;
- compiere studi e ricerche;
- curare l'attività editoriale sia mediante la stampa dei risultati di studi e di ricerche proprie, sia mediante l'edizione di opere di terzi;

- realizzare, gestire, affittare, assumere il possesso a qualsiasi titolo, acquistare beni mobili e immobili, impianti e attrezzature e materiali utili e necessari per l'espletamento della propria attività; compiere operazioni bancarie, finanziarie, mobiliari e immobiliari, nonché richiedere sovvenzioni, contributi e mutui;
- stipulare contratti, convenzioni con privati ed enti pubblici per lo svolgimento delle attività di cui ai punti precedenti;
- promuovere intese con enti scientifici, culturali ed educativi, italiani e stranieri, per l'utilizzo dei beni di cui trattasi, allo scopo di facilitare studi e attività della Fondazione, promuovendo incontri e convegni; favorire, anche mediante sovvenzioni, lo sviluppo di istituzioni, associazioni, enti che operino per il raggiungimento di fini simili a quelli della Fondazione o tali da facilitare alla Fondazione stessa il raggiungimento dei suoi fini;
- stipulare atti o contratti, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto in proprietà o in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere;
- amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti;
- partecipare o concorrere alla costituzione di fondazioni, associazioni, consorzi o altre forme associative, pubbliche o private, comunque volte al perseguimento degli scopi della Fondazione;
- costituire ovvero concorrere alla costituzione, sempre in via accessoria e strumentale, diretta o indiretta, al perseguimento degli scopi istituzionali, di società di persone e/o di capitali, nonché partecipare a società del medesimo tipo;
- svolgere qualsiasi altra attività strumentale, accessoria o connessa agli scopi.

#### Art. 5 – PATRIMONIO

Il patrimonio della Fondazione è composto:

- dal fondo di dotazione costituito dai conferimenti con tale imputazione, in denaro o beni mobili e immobili, od altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi, effettuati dai fondatori o da altri partecipanti;
- dai beni mobili e immobili che pervengono o perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente statuto e che verranno destinati a patrimonio con delibera del consiglio di amministrazione;
- dalle elargizioni fatte da enti o da privati con espressa destinazione ad incremento del patrimonio;
- dalla parte di rendite non utilizzata che, con delibera del consiglio di amministrazione, può essere destinata ad incrementare il patrimonio;
- da contributi attribuiti al fondo di dotazione dello Stato, da enti territoriali o da altri enti pubblici.

#### Art. 6 - FONDO DI GESTIONE

Il fondo di gestione della Fondazione è costituito:

- dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio e dalle attività della Fondazione medesima;
- da eventuali donazioni o disposizioni testamentarie, che non siano espressamente destinate al fondo di dotazione;
- dagli altri contributi attribuiti dallo Stato, da enti territoriali o da altri enti pubblici;
- dai contributi dei fondatori e dei partecipanti;
- dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse.

Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi.

## Art.7 - ORGANI DELLA FONDAZIONE

Sono Organi della Fondazione:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente e il Vicepresidente, ove nominato;
- il Segretario, ove nominato;
- il Revisore dei Conti, ove nominato.

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Fondazione è retta da un consiglio di amministrazione composto da un numero variabile da tre a undici membri nominato dall'assemblea dei soci fondatori e promotori che ne stabilisce il numero effettivo e la durata in carica che può essere anche a tempo indeterminato.

I membri del consiglio di amministrazione sono per la prima volta nominati nell'atto di costituzione della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni ed i suoi componenti possono essere rieletti.

Il Consiglio di Amministrazione è titolare di tutti i poteri necessari per la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione.

È in sua facoltà emettere regolamenti per la disciplina dell'attività della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione, se non vi hanno già provveduto i soci fondatori, può nominare nel suo seno un Vicepresidente ed un Segretario, e potrà inoltre delegare parte dei propri poteri al Presidente o a uno o più Consiglieri delegati, fissandone nell'atto di delega i limiti e la durata che può essere anche a tempo indeterminato.

Il consiglio di amministrazione in particolare:

- approva il bilancio preventivo e consuntivo;
- delibera l'accettazione dei contributi, delle donazioni e dei lasciti, e la loro destinazione al patrimonio o al fondo di gestione quando non sia già specificata da parte del disponente;

- delibera gli acquisti e le alienazioni di beni immobili e mobili;
- fissa annualmente le direttive dell'attività della Fondazione; delibera le modifiche dello statuto con la presenza e il voto favorevole di almeno due terzi dei suoi componenti;
- nomina una Commissione Medico/Scientifica scegliendone i membri tra medici e ricercatori esperti nel campo delle terapie del dolore e delle cure palliative. La Commissione, in piena autonomia, elaborerà una relazione annuale per il Consiglio di Amministrazione che sia di supporto a quest'ultimo anche per l'elaborazione delle direttive annuali dell'attività della Fondazione.

Il consiglio di amministrazione si riunisce in seduta ordinaria almeno due volte l'anno e in seduta straordinaria ogni volta che il presidente lo reputi opportuno o ne faccia richiesta almeno un terzo dei suoi componenti.

La convocazione del consiglio può essere fatta per lettera raccomandata o anche via fax o posta elettronica, almeno 5 giorni prima della riunione del consiglio.

Il consiglio delibera validamente con la presenza della maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono valide quando vengono adottate con la maggioranza assoluta dei presenti: a parità di voti prevale il voto del presidente.

#### IL PRESIDENTE

Il Presidente, eletto dal Consiglio di Amministrazione, ha la legale rappresentanza della Fondazione con tutti i poteri ad essa relativi, ivi compreso quello di nominare procuratori generali e speciali, determinandone le attribuzioni e i poteri di rappresentanza. Il presidente sorveglia il buon andamento della Fondazione, cura l'osservanza dello statuto e l'esecuzione delle delibere del consiglio di amministrazione.

#### IL VICE PRESIDENTE E IL SEGRETARIO

Il Vicepresidente ha il compito di fare le veci del Presidente in tutti i casi di indisponibilità temporanea di quest'ultimo. Il Segretario ha funzioni di coordinamento, direzione interna e controllo degli adempimenti amministrativi.

#### IL REVISORE DEI CONTI

Il revisore dei conti, organo facoltativo, è nominato dal Consiglio di Amministrazione fra persone di adeguata professionalità e dura in carica tre anni. Esso, quando nominato, provvede al riscontro della gestione finanziaria, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, effettua le verifiche di cassa e presenta una propria relazione sui bilanci preventivi e consuntivi.

#### Art. 7 bis) IL PRESIDENTE ONORARIO

##### IL COMITATO SCIENTIFICO ED IL COMITATO D'ONORE

Il Presidente onorario, che dura in carica cinque anni ed è rieleggibile, ha l'alta rappresentanza della Fondazione, intrattenendo, a tal fine, rapporti con Autorità, istituzioni ed organismi nazionali ed internazionali per la migliore conoscenza e l'adeguato sviluppo delle attività statutarie.

La nomina del Presidente onorario è demandata alla volontà dei soci riuniti in assemblea.

Il Presidente onorario può partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo ed alle assemblee dei soci della Fondazione. Esprime pareri consultivi in seno al Consiglio di Am

Il Comitato Scientifico è composto da medici, ricercatori ed operatori professionali, consulenti dell'Associazione in tema di ricerca ed informazione, nonché di assistenza sanitaria e di ambiti ad essa correlati.

Il numero ed i componenti sono nominati dal Consiglio Direttivo Nazionale; durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Il Comitato d'onore rappresenta la Fondazione nell'ambito

delle istituzioni quale soggetto delegato a garantirne la qualità morale e scientifica.

I membri sono scelti tra personalità che si sono distinte nelle competenze di ricerca e di sviluppo della cura del dolore.

Il numero ed i componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione; durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

#### **Art. 8 - Esercizio finanziario e bilanci**

L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Entro tale termine il consiglio di amministrazione approva il bilancio economico di previsione ed entro il 30 aprile successivo il bilancio dell'esercizio decorso, predisposti dal consiglio di amministrazione. Qualora particolari esigenze lo richiedano, l'approvazione del bilancio può avvenire entro il 30 giugno.

Gli organi della Fondazione, nell'ambito delle rispettive competenze, possono contrarre impegni e assumere obbligazioni nei limiti degli stanziamenti del bilancio approvato.

Gli impegni di spesa e le obbligazioni, direttamente contratti dal rappresentante legale della Fondazione o da membri del consiglio di amministrazione muniti di delega che eccedano i limiti degli stanziamenti del bilancio approvato, debbono essere ratificati dal consiglio di amministrazione.

Gli eventuali avanzi delle gestioni annuali dovranno essere impiegati per il ripiano di eventuali perdite di gestione precedenti, ovvero per il potenziamento delle attività della Fondazione o per l'acquisto di beni strumentali per l'incremento o il miglioramento della sua attività.

#### **Art. 9 – SCIOGLIMENTO**

La Fondazione si estingue nei casi di cui all'art.27 del Codice Civile e secondo le modalità di cui agli articoli 11 e seguenti delle disposizioni attuative e transitorie del Codice Civile.

In caso di estinzione il patrimonio residuo sarà devoluto ad altre Fondazioni o organizzazioni che perseguono analoghe finalità o a fini di pubblica utilità, su indicazione del Consiglio di Amministrazione.

#### **Art. 10 - CLAUSOLA DI RINVIO**

Per quanto non previsto dal presente statuto si applicano le disposizioni del codice civile e le norme di legge vigenti in materia.

### **3. Sede legale e sedi operative**

**Sede legale:**

Via Cufra 2 - Rimini

**Sede operativa:**

Via Ovidio sn - Rimini (c/o UO Terapia Antalgica e Cure Palliative Ospedale Infermi Rimini).

### **4. Progetti operativi**

#### **Progetto “Cento città contro il dolore”**

Avviato il 30 giugno 2009 con il patrocinio del Senato e del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, intende sviluppare una rete di solidarietà, scientifica e sociale, che metta in collegamento i medici che si occupano di terapia del dolore cronico e oncologico e i cittadini che soffrono.

### **5. Finalità**

- Sensibilizzare e informare la popolazione sul tema del dolore.
- Riconoscere il dolore cronico come malattia da prevenire e curare.

- Sostenere le iniziative sanitarie volte a prevenire e gestire la cronicità.
- Rendere rimborsabili i farmaci e disponibili gli strumenti di diagnosi e cura.
- Promuovere la raccolta di fondi per la ricerca.
- Favorire un percorso formativo specialistico.
- Chiedere ai media di dare il loro contributo nella battaglia contro il dolore.

---

## FONDAZIONE SAN PATRIGNANO (ONLUS)

Via: San Patrignano n.53

Città: Coriano di Rimini (RN)

Telefono: 0541/362362

Sito Web: [www.sanpatrignano.org](http://www.sanpatrignano.org)

E-mail: [fgiovanetti@sanpatrignano.org](mailto:fgiovanetti@sanpatrignano.org) (referente amministrativo)

[fvismara@sanpatrignano.org](mailto:fvismara@sanpatrignano.org) (responsabile finanziario)

---

### 1. Origini e sviluppo storico

La Fondazione San Patrignano è stata costituita in data 20/12/1985. La Fondazione è stata eretta quale ente morale con decreto del Ministero dell'Interno in data 06/03/1991 ed iscritta nel registro delle persone giuridiche della Prefettura di Rimini avente codice fiscale n. 07 305 540 580. La Fondazione ha sede in Coriano di Rimini in Via San Patrignano n.53.

### 2. Statuto e finalità

La Fondazione non ha fini di lucro e si propone di perseguire in via esclusiva finalità di solidarietà sociale ed essenzialmente di:

- a. fornire adeguato supporto economico e patrimoniale alle iniziative tese al recupero da persone afflitte da condizioni di emarginazione sociale, con particolare riferimento a quelle con problemi di tossicodipendenza, nell'ambito di programmi riabilitativi di natura socio-assistenziale finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo, di soggetti svantaggiati,

programmi sviluppati dalla Libera Associazione “Comunità di San Patignano Onlus” e dagli altri Enti sottoelencati che partecipano al cosiddetto “Sodalizio San Patignano”:

- 1) Consorzio San Patignano Società Cooperativa Sociale
- 2) San Patignano Società Agricola Cooperativa Sociale
- 3) San Patignano Prodotti e Servizi Società Cooperativa Sociale
- 4) San Patignano Trentino Alto Adige Società Cooperativa Sociale.

nonché da ogni altro soggetto che in futuro intervenisse o fosse costituito per affiancare ed integrare quelli sopra citati, nel perseguimento delle descritte finalità di solidarietà sociale;

- b. fornire supporto alle iniziative tese all’assistenza sanitaria sviluppata nel Centro Medico polivalente di San Patignano nei confronti dei malati terminali, con particolare riferimento alle persone affette da AIDS, e comunque di tutti i soggetti afflitti dalle diverse patologie connesse allo stato di tossicodipendenza;
- c. promuovere, sussidiare, finanziare, incentivare attività di studio e di ricerca in campo sociale e medico particolarmente mirate alla realtà delle tossicodipendenze in relazione alla prevenzione ed alla cura delle patologie connesse allo stato di emarginazione, nonché ai programmi riabilitativi e di inserimento sociale;
- d. promuovere iniziative idonee ad assicurare, attraverso la diffusione della conoscenza di tali realtà, una maggiore sensibilizzazione della società anche sotto l’aspetto della raccolta di adesioni e supporti alle iniziative patrocinata dalla Fondazione.

### **3. Organi ed incarichi**

Sono Organi della Fondazione:

- ▶ Il Consiglio d'Amministrazione
- ▶ Il Presidente della Fondazione

Il Presidente della Fondazione è: Muccioli Andrea Maria

### **4. Sede legale e sedi operative**

Dal 14/02/2002 la sede legale è a Coriano di Rimini in Via San Patrignano n.53, che è anche sede operativa della Fondazione.

### **5. Progetti operativi**

La Fondazione è finalizzata a supportare le attività e lo scopo degli enti appartenenti al Sodalizio San Patrignano, ed in particolare agli associati della Comunità San Patrignano Libera Associazione Onlus. Attualmente risiedono stabilmente circa 1600 persone, tra cui circa 1500 ex tossicodipendenti in fase di riabilitazione, che seguono un percorso di recupero che dura in media quattro anni, e circa 100 operatori volontari.

Del percorso pedagogico-riabilitativo sono parte integrante tutta una serie di servizi finalizzati al recupero integrale della persona, tra cui: servizi sanitari, assistenza legale, formazione professionale, istruzione, servizi per l'infanzia, attività sportive e del tempo libero, progetti di reinserimento sociale e lavorativo, e iniziative di informazione e prevenzione sulla droga.

Nello specifico, la Comunità garantisce tutte le fasi dell'assistenza medica agli ospiti della Comunità, dall'inquadramento iniziale, alle visite ambulatoriali generiche e specialistiche, agli interventi di prevenzione, fino al ricovero. Tutte le attività sanitarie, di prevenzione, diagnosi, e terapia, si svolgono nel

Centro Medico, un edificio sorto nel 1994, all'interno della Comunità stessa.

La Comunità svolge inoltre attività di assistenza legale per i suoi ospiti per sollevarli definitivamente dai legami con il loro passato di tossicodipendenza e reati connessi.

Ad ogni ragazzo viene offerta la possibilità di scegliere, tra le diverse opportunità formative, quella collimante con le proprie esigenze e potenzialità. L'attività formativa riveste infatti un'importanza fondamentale e strategica per agevolare e facilitare il definitivo reinserimento lavorativo delle persone che hanno avuto un passato di tossicodipendenza. Grande attenzione e sforzo sono rivolti a far acquisire a tutti i ragazzi una certificazione di competenze o una qualifica riconosciuta a livello regionale, affinché essi abbiano competenze utili per l'accesso al mercato del lavoro. L'accesso a progetti formativi con rilascio di qualifiche regionali è garantito agli ospiti di San Patrignano grazie alla partecipazione della Comunità in qualità di socio all'Associazione San Patrignano Scuola e Formazione, ente di formazione professionale accreditato presso la Regione Emilia-Romagna e la Provincia Autonoma di Trento.

Il reinserimento sociale degli ospiti rappresenta l'obiettivo prioritario della Comunità. San Patrignano ha avviato da anni azioni per supportare gli ospiti in uscita dalla Comunità nella ricerca del lavoro, in primo luogo attivando tirocini formativi e inserimenti, rispondenti eventualmente anche alle esigenze e ai criteri individuati dall'art. 8 della Legge Regionale 45/96, presso le cooperative sociali facenti parte del Sodalizio San Patrignano, per le quali l'aspetto del reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e di tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti è presente negli Statuti e continuamente attuato senza soluzioni di continuità così come disposto dalla Legge 381/91.

Inoltre la Comunità offre ai suoi ospiti un servizio educativo e scolastico per dare loro la possibilità e il diritto di recuperare gli anni scolastici persi e di proseguire gli studi interrotti a causa della tossicodipendenza. Dai primi anni di attività la Comunità si è dotata di un Centro Studi, che si è negli anni sempre più professionalizzato, offrendo, accanto al semplice percorso scolastico, un sostegno psico-pedagogico allo studio, nella convinzione che lo studio sia uno strumento e una leva di fondamentale importanza per il successo del recupero dalla tossicodipendenza.

Ai figli delle persone che stanno affrontando il percorso di recupero dalla droga e ai figli degli operatori, la comunità offre opportunità educative, sportive e ricreative per crescere serenamente. La “Chiocciola” è l’edificio destinato ai bambini e che ospita un nido, una scuola materna e un doposcuola per i bambini di elementari e medie che vivono in Comunità.

Per i ragazzi che svolgono il percorso educativo di recupero dalla tossicodipendenza, le attività sportive e il tempo libero sono organizzati con l’obiettivo di realizzare momenti di approfondimento e svago idonei a soddisfare le esigenze di tutti, creando occasioni di crescita e socializzazione. L’attività sportiva è intesa come strumento educativo e di crescita delle personalità, è funzionale alla riuscita del percorso di recupero. Oltre alle attività di informazione e intrattenimento organizzate quotidianamente (programmazione televisiva serale, cineforum, ecc.) vengono organizzati laboratori teatrali e di danza, e attività musicali (coro, lezioni di strumenti musicali, ecc.). Inoltre sono diverse le discipline sportive che vengono proposte agli ospiti della Comunità per incontrare le diverse propensioni individuali.

San Patrignano opera da anni nel campo della prevenzione del consumo di droga attraverso le visite degli studenti in comunità

ed iniziative strutturate sul territorio, sotto forma di spettacoli teatrali ed incontri di testimonianza, oltre che con campagne di informazione e prevenzione. Inoltre San Patrignano coordina dal 2005 il progetto *2You*, voluto e finanziato dal Ministero della Pubblica Istruzione, che ha portato alla realizzazione sul territorio nazionale, di venti centri di aggregazione giovanile all'interno dei quali è possibile incontrare i coetanei, svolgere attività culturali, educative, sportive, accedere a progetti di supporto scolastico o di orientamento professionale.

## **6. Patrimonio**

Totale Patrimonio netto al 31/12/2009 (bilancio certificato dalla PricewaterhouseCoopers) della Fondazione: euro 16.215.502.

## **7. Personale**

La Fondazione San Patrignano non ha personale ma si avvale delle risorse degli enti del Sodalizio San Patrignano, che impiegano circa 350 tra dipendenti e collaboratori.

---

# FONDAZIONE CETACEA Onlus PER LA DIFESA DEI MAMMIFERI MARINI E PER LO STUDIO DEL LORO AMBIENTE

Via:

Città:

Telefono:

Sito Web:

E-mail:

---

## 1. Origini e sviluppo storico

La costituzione della Fondazione ha preso origine nel 1988 a Riccione, dalla volontà di cinque soci fondatori già associati all'Associazione non riconosciuta "Cetacea – Fondazione per la difesa dei Mammiferi marini e per lo studio del loro ambiente". In data 11 marzo 1997 è diventata una ONLUS.

Sin dal 1988, essa é impegnata attivamente nei settori della ricerca, della conservazione e dell'educazione ambientale, avvalendosi del contributo di biologi, veterinari, naturalisti e volontari. Tra le iniziative di particolare rilevanza avviate sul territorio provinciale vi erano la gestione delle attività didattiche e di ricerca svolte presso il Delphinarium di Riccione e, dal 1993, presso la Delphinursery di Cattolica.

Nel processo di consolidamento e ampliamento delle attività promosse nel settore della ricerca e della tutela sull'ambiente marino, la Fondazione si è posta come organismo senza fine di lucro, ed è stata riconosciuta dalla Regione Emilia Romagna con decreto n. 233 del 02/07/1997.

## 2. Statuto e finalità

Gli obiettivi principali della Fondazione stabiliti per statuto riguardano la promozione della conoscenza e la tutela dei Vertebrati marini e del loro ambiente, l'attuazione di iniziative per il soccorso, la cura e la riabilitazione di animali marini in difficoltà, la diffusione dell'educazione ambientale attraverso l'organizzazione e la gestione di corsi di formazione e aggiornamento sull'educazione ambientale, visite guidate ad acquari, parchi e ambienti naturali, e l'esercizio di attività di consulenza e assistenza ad Enti pubblici e privati nelle materie succitate.

Gli studi e le ricerche promosse e avviate dalla Fondazione riguardano:

- Cetacei, Tartarughe marine, squali e altri animali marini, con particolare attenzione alle specie minacciate;
- i fattori e le cause che determinano lo spiaggiamento degli animali marini;
- il miglioramento della qualità del mantenimento in acquario dei Cetacei, oltre allo studio e alla conservazione di questa specie nel proprio ambiente naturale;
- gli ecosistemi marini, fluviali e lacustri, e i fattori che possono alterare le condizioni di vita degli animali marini;
- la conservazione e la diffusione delle tradizioni popolari legate al mare ed ai suoi abitanti.

## 3. Organi ed incarichi

Gli organi essenziali della Fondazione sono:

- il Consiglio di Amministrazione
- il Presidente
- il Segretario Generale.

Possono inoltre essere istituite altre cariche quali un Coordinatore, Responsabile Scientifico, un Responsabile delle co-

municazioni, un Responsabile didattico e una Commissione scientifica.

#### 4. Sede legale ed operativa

La sede legale della Fondazione è in Via Milano, 63 a Riccione (RN), mentre la sede operativa è presso l'ingresso del Parco "Oltremare", in Via Ascoli Piceno a Riccione (RN), telefono 0541/691557 e fax 0541/600610.

Sito Internet: [www.fondazionecetacea.org](http://www.fondazionecetacea.org).

Indirizzo di posta elettronica:

[informazione@fondazionecetacea.org](mailto:informazione@fondazionecetacea.org).

#### 5. Progetti istituzionali e operativi

*Studi e ricerche:* Le attività di ricerca e studio sui Vertebrati marini e sulle tematiche ambientali previste dallo statuto della Fondazione vengono intraprese a diversi livelli. I Vertebrati marini analizzati con particolare attenzione sono i Cetacei, le Tartarughe e gli Squali. La Fondazione collabora con numerosi Enti di ricerca a livello nazionale ed internazionale. Tra le principali collaborazioni vi sono quelle con le Università, in particolare con le Facoltà e i Dipartimenti di Scienze Biologiche, Scienze Ambientali e Scienze Mediche e Veterinarie, e con altri Centri di Ricerca. La Fondazione ospita al proprio interno studenti e ricercatori interessati a svolgere ricerca sul campo.

Tra i progetti più recenti vi è la realizzazione di uno studio di "bioacustica", in collaborazione con il CNR di Ancona. Il progetto vede impegnati tre tesisti e i ricercatori della Fondazione nell'analisi delle modalità di ricostruzione del gruppo sociale da parte di alcuni delfini di provenienze diverse inseriti nello stesso ambiente, sotto un profilo di indagine acustico e com-

portamentale. Tra le attività della Fondazione vi sono anche la divulgazione e la pubblicazione delle tesi di laurea e degli studi prodotti dalla Fondazione o da ricercatori esterni in collaborazione con essa, oltre alla diffusione di un periodico dal titolo “Cetacea Informa”, rivista divulgativa sugli argomenti di ricerca della Fondazione.

*Centro Educazione Ambientale.* La Fondazione è stata riconosciuta come Centro di Educazione Ambientale dalla Regione Emilia Romagna, con Determinazione della D.G. Ambiente n.9582 del 28/09/1998. Il patrimonio del Centro si avvale di una biblioteca fornita di numerose pubblicazioni e riviste del settore ed è aperta alla consultazione del pubblico. La Fondazione si interessa anche dell'attività di musealizzazione di reperti scheletrici. Numerosi sono i progetti realizzati in collaborazione con gli Enti locali del territorio e con le Scuole di ogni ordine e grado per la diffusione della cultura e dell'educazione ambientale, quali visite guidate, organizzazione di convegni e attività seminariali, corsi di formazione e aggiornamento. Il Centro fa parte della rete INFEA promossa dalla Regione Emilia Romagna, per l'informazione e l'educazione ambientale, nell'ambito della quale vengono realizzati numerosi progetti.

Dal 2004, la Fondazione è in stretta collaborazione con il Parco “Oltremare” di Riccione. Le sinergie previste tra la Fondazione e “Oltremare” sono orientate sia ad attività di studio e ricerca in ambiente controllato, sia all'organizzazione e alla gestione da parte del Centro della sezione di educazione ambientale del Parco.

### **Progetti operativi:**

*Progetto Squali:* il progetto ha come obiettivo lo studio degli squali dell'Adriatico, con l'individuazione di una possibile nur-

sery per lo Squalo grigio (*Carcharhinus plumbeus*), il progetto di marcatura di squali elefante (*Cetorhinus maximus*) tramite tags satellitari, gli studi sul comportamento alimentare di alcuni squali (*Squalus acanthias*, *Mustelus* sp., *Scyliorhinus canicola*). Sono previste dal progetto anche iniziative di sensibilizzazione sulla minaccia e sul rischio di estinzione di questo “gruppo” di animali.

*Progetto Cetacei*: la Fondazione interviene nei casi di spiaggiamento di Cetacei per il soccorso di animali in difficoltà e ancora in vita, o per il recupero di carcasse, realizzando ogni anno un rapporto dettagliato. A queste attività si aggiungono ricerche e studi sui Cetacei dell’Adriatico anche in collaborazione con altri Istituti regionali e nazionali.

*Progetto Tartarughe*: da 15 anni questo progetto interessa le attività di tutela e soccorso della Tartaruga comune presente in Adriatico, con l’allestimento e la gestione di apposite vasche ospedale. Oltre alla degenza, il progetto prevede anche la marcatura e il rilascio degli esemplari.

*Progetto Hippocampus*: il progetto è orientato alla tutela e alla salvaguardia del cavalluccio marino, presente nel Mediterraneo nelle varietà di *Hippocampus guttulatus* e di *Hippocampus hippocampus*.

*Onde dal mare*: il progetto, patrocinato dal Ministero dell’Ambiente, ha la finalità di raccogliere segnalazioni sull’ambiente marino trasmesse dai pescatori, dai dipartisti, dalla Guardia di Finanza, dalle Capitanerie di Porto e altre autorità marittime.

La Fondazione è tra i partner del Progetto ADRIA-Watch, per la creazione di un Osservatorio dei grandi vertebrati dell’Alto Adriatico, che riunisce Istituzioni, Associazioni ed Enti italiani, sloveni e croati.

## 6. Patrimonio

Per statuto il patrimonio della Fondazione è costituito da beni mobili e dalle somme conferite a titolo di liberalità dai fondatori, nonché dai beni mobili e immobili che possono derivare, a qualsiasi titolo, tramite elargizioni o contributi da parte di Enti pubblici e privati, o da persone fisiche, e destinati ad incrementare il patrimonio.

Il patrimonio si avvale, in particolare, di una biblioteca fornita di testi, riviste e oltre 900 titoli di articoli pubblicati sui temi di interesse della Fondazione, sia in lingua italiana che in lingua straniera.

Per statuto, le entrate della Fondazione sono costituite da contributi versati dallo Stato, da Enti pubblici o da soggetti privati a favore della Fondazione per il conseguimento dei fini statutari non espressamente destinati all'incremento del patrimonio, e da redditi derivanti dal patrimonio.

## 7. Personale

Il personale è rappresentato da:

- un Referente scientifico della Fondazione
- un Responsabile per i Mammiferi marini,
- un Responsabile didattico,
- due Collaboratori esterni.

Sin dai primi anni di attività la Fondazione ha collaborato con numerosi volontari (studenti, professionisti, ecc.) ed è tra gli Enti ospiti di giovani aderenti al Progetto del Volontariato Internazionale.

## 1. Origini e sviluppo storico

La Fondazione deriva dall'Istituto agricolo per orfani di guerra "Istituto per orfani Giovanni Maria Fabbri", eretto come Ente Morale nel 1965, a dieci anni dalla morte del giovane Giovanni Maria Fabbri, avvenuta il 30 aprile 1955 a seguito di un incidente stradale. La famiglia Fabbri possedeva notevoli capitali, quali fondi, terreni e fabbricati. Già nel 1952, il Giovanni Maria Fabbri, orfano di entrambi i genitori, aveva scritto un testamento olografo dove esprimeva la volontà che, in caso di sua morte, dovesse intervenire nella gestione della sua proprietà il Prof. Luigi Frioli, amico di famiglia. Così fu, dopo l'improvviso decesso del Fabbri.

Nel 1965, il Professor Frioli ha quindi costituito l'"Istituto per orfani Giovanni Maria Fabbri", nella forma statutaria di IPAB. L'istituzione doveva provvedere al ricovero degli orfani di entrambi i genitori, condizione ancora molto frequente negli anni '60, fornendo ai giovani educazione e mantenimento.

In anni più recenti, al mutare dei bisogni sociali, l'IPAB ha cessato le sue funzioni, e al suo posto è sorta la Fondazione Giovanni Maria Fabbri, diventata personalità giuridica di diritto privato senza finalità di lucro, il 23 febbraio 1995, con decreto del Presidente della Regione Emilia Romagna n.138.

La Fondazione vive ancora dell'enorme capitale ereditato dalla famiglia Fabbri, dopo aver estinto tutti i loro debiti, aver

provveduto alla catalogazione del netto ed aver investito diligentemente quello che questi capitali potevano produrre.

## **2. Statuto e finalità**

Lo statuto della Fondazione Giovanni Maria Fabbri prevede i compiti di assistenza, di educazione e di istruzione a favore di minori e di giovani residenti nei Comuni di Montecolombo, Coriano, Riccione, non escludendo eventuali interventi anche nel territorio comunale di Rimini.

Le attività promosse riguardano l'organizzazione di iniziative di carattere educativo, ricreativo e culturale, rivolte ai minori e ai giovani residenti in questi Comuni.

Tali iniziative devono fornire occasioni di socializzazione, formazione e valorizzazione dei rapporti interpersonali, e sono orientate alla realizzazione di attività di supporto parascolastico, alla gestione di scuole materne, nonché all'attuazione di interventi atti ad agevolare l'organizzazione e la fruizione di servizi parascolastici.

Nella fruizione dei servizi hanno titolo di preferenza i minori ed i giovani in stato di abbandono e di bisogno, in condizione di disagio personale, affettivo, relazione e sociale.

Le attività educative e di istruzione devono tenere conto dei valori spirituali e religiosi, traccia della profonda religiosità testimoniata dal benefattore. Sono condizioni fondamentali il rispetto assoluto della persona e per la rigorosa professionalità degli operatori.

## **3. Organi ed incarichi**

Presidente

Consiglio di amministrazione

Collegio dei sindaci revisori dei conti

Il Presidente in carica della Fondazione è Mons. don Andrea Baiocchi, Vicario della Curia Vescovile. I componenti del Consiglio di Amministrazione sono cinque, oltre al Presidente, vi sono altri quattro membri, di cui tre religiosi nominati dalla Curia e un laico. Il membro laico rappresenta il Comune di Montecolombo, i tre membri religiosi rappresentano le altre realtà dei Comuni vicini (Rimini, Riccione e Coriano). I Revisori dei conti sono due, restano in carica per cinque anni (o più anni, se riconfermati) e hanno la funzione di controllo del bilancio preventivo e del conto consuntivo di ogni esercizio. I revisori sono nominati dal Vescovo pro tempore di Rimini, il quale indica anche chi, tra i due, svolge l'incarico di Presidente.

#### **4. Sede legale ed operativa**

La sede legale della Fondazione è in località San Savino, nel Comune di Montecolombo, in Via Roma, 20. Qui aveva sede già l'Istituto per orfani Giovanni Maria Fabbri. La sede legale della Fondazione è rimasta nel Comune di Montecolombo, dove vi sono anche alcune proprietà della Fondazione.

Sito Internet: <http://sanlorenzo.scuolaer.it>.

Indirizzo di posta elettronica: [smslorenzo@yahoo.it](mailto:smslorenzo@yahoo.it).

#### **5. Progetti operativi**

I principali progetti che contraddistinguono le attività della Fondazione vertono sull'educazione nelle scuole materne, attraverso:

- la gestione della Scuola Materna paritaria privata di San Lorenzo di Riccione;
- il sostegno economico erogato alle Scuole Materne del territorio.

La Fondazione ha in gestione diretta la Scuola Materna pa-

ritaria privata di San Lorenzo di Riccione, che si avvale oggi di personale laico.

La Fondazione gestisce direttamente le due sezioni della scuola materna e opera in locali dati in comodato dalla Parrocchia di San Lorenzo.

La gestione della Scuola Materna è regolata tramite una convenzione tra la Fondazione e il Comune di Riccione, che eroga contributi sia economici, che sotto forma di materiali didattici.

A questi fondi si aggiungono la contribuzione ministeriale annuale per le scuole paritarie e i proventi derivati dalla riscossione delle rette scolastiche.

Alcuni progetti della Fondazione hanno interessato altre scuole materne del territorio provinciale, attraverso l'erogazione di contributi per spese di investimento o per spese di gestione. Interventi di questo tipo hanno così sostenuto scuole materne di piccole dimensioni e senza capitali, ma con una significativa presenza sul territorio, tra le quali la scuola materna "Luigi Massani" di San Savino, frazione dove ha sede legale la Fondazione.

Altre azioni sono state intraprese in progetti nelle aree di Colonnella di Rimini, a Roncofreddo (FC), e presso alcune altre scuole bisognose, che hanno richiesto finanziamenti alla Fondazione.

Per statuto il Consiglio d'Amministrazione valuta le richieste provenienti dalle realtà del territorio. In alcuni casi vi sono collaborazioni con cooperative sociali, in altri casi con realtà parrocchiali.

## **6. Patrimonio**

La Fondazione non riceve liberalità da privati e non fa rac-

colta fondi. I capitali lasciati dal benefattore Giovanni Maria Fabbri permettono alla Fondazione di sussistere adeguatamente rispetto ai propri obiettivi e alle proprie funzioni. I terreni posseduti avevano sede nei Comuni oggi interessati dalle attività della Fondazione, distribuiti nell'intera Provincia riminese.

Nel tempo, alcuni beni che costituivano il patrimonio immobile sono stati alienati, sono stati costruiti fabbricati, sono stati affittati beni immobili e terreni agricoli. Le alienazioni avvenute nel tempo sono state investite in fondi che conferiscono la rendita necessaria per svolgere le attività previste nello statuto, quali la gestione diretta della scuola e la contribuzione a tutte le scuole materne che ne fanno richiesta e che si ritiene opportuno sostenere.

Un frantoio-oleificio era posseduto dalla famiglia Fabbri in territorio di Montecolombo. Oggi affittato a terzi. Nei primi anni di vita, la Fondazione gestiva direttamente il frantoio e la campagna olearia. Sempre a Montecolombo, un fabbricato è stato dato in comodato gratuito ad una cooperativa sociale che gestisce un ricovero per persone disabili e bisognose del Comune di Montecolombo e dei Comuni limitrofi della Provincia.

## **7. Personale**

Il personale della Fondazione conta sette dipendenti: un direttore, due insegnanti, due assistenti, una cuoca, un inservente.

I dipendenti hanno un contratto collettivo di lavoro delle Scuole Materne aderenti alla FISM – Federazione Italiana Scuole Materne, di ispirazione religiosa.

## 1. Origini e sviluppo storico

La Fondazione è nata nel 1989, riprendendo le attività della Cooperativa Il Cammino che fu istituita, nel 1974, da insegnanti e genitori con la finalità di promuovere l'educazione dei ragazzi. Inizialmente la Cooperativa gestiva una scuola materna, attività che col tempo si è incrementata, man mano che i ragazzi crescevano sia come età che come nuovi iscritti. Negli anni, quindi, si sono sviluppate una serie di nuove scuole, che raccolgono attualmente 1.300 bambini e ragazzi.

Il passaggio dalla struttura cooperativa alla nascita della Fondazione ha avuto il principale scopo di conferire maggiore solidità alle attività promosse, ottenendo riconoscimento di personalità giuridica. Il percorso è stato lineare, caratterizzato da un significativo incremento del numero degli iscritti e dall'apertura di nuove scuole.

## 2. Statuto e finalità

La Fondazione ha come scopo esclusivamente quello dell'istruzione e dell'educazione dei ragazzi, ispirandosi alla dottrina sociale della Chiesa. La Fondazione non ha sviluppato attività su altri fronti rispetto a quello dell'istruzione. Nel 2004, sono attive scuole di ogni ordine e grado, dalle scuole materne alle scuole elementari e medie, presenti sia a Rimini che a Ric-

cione, compresi due istituti superiori, un liceo classico e un liceo scientifico, con sede a Rimini.

### **3. Organi ed incarichi**

- Assemblea dei soci fondatori
- Consiglio di amministrazione
- Presidente
- Collegio dei revisori dei conti

Tra gli organismi attivi all'interno della Fondazione vi è anche un comitato scientifico, non previsto statutariamente.

### **4. Sede legale e sedi operative**

La sede legale della Fondazione è a Rimini, in Via Brandolino, 13-19; telefono 0541/56090. Sito Internet: [www.karis.it](http://www.karis.it).

Le sedi operative sono:

- A RIMINI:
  - Via Brandolino
  - Scuola elementare paritaria
  - Scuola media paritaria
  - Liceo Scientifico paritario
  - Liceo Classico paritario
- Via Carmagnola
  - Scuola materna paritaria
- A BELLARIVA
  - Viale Regina Margherita
  - Scuola elementare paritaria
  - Scuola media paritaria
- A MIRAMARE
  - Viale Regina Elena
  - Scuola media

- **A RICCIONE:**

Via Minghetti

– Scuola materna

Via Boito

– Scuola materna

– Scuola elementare

## **5. Progetti istituzionali e operativi**

I progetti della Fondazione sono tutti orientati a sviluppare le attività nel campo dell'istruzione e dell'educazione, sviluppando i progetti già attivi e incrementando il numero delle scuole.

I progetti per il futuro prevedono la realizzazione di una nuova scuola materna, lo sviluppo delle scuole già in essere e l'apertura di una nuova tipologia di liceo, un liceo dell'ospitalità, pensato come una scuola alberghiera con formazione liceale, più incentrata su studi umanistici e insieme aperta anche agli aspetti più professionali del lavoro.

Altri progetti previsti riguardano la formazione post-diploma.

## **6. Patrimonio**

La struttura dove è ubicata la sede legale è di proprietà della Fondazione, frutto di una donazione fatta dalla parrocchia di San Giuseppe al Porto, contestualmente alla nascita della Fondazione, nel 1989.

Un altro edificio acquisito in proprietà è sito in Via Brandolino. Le restanti sedi operative delle scuole sono in affitto, mentre in via di ristrutturazione l'edificio della ex Colonia Comasca, in Via Regina Elena, ottenuto in comodato gratuito per trent'anni.

## 7. Personale

I dipendenti della Fondazione sono 130. Di questi un centinaio sono costituiti da insegnanti delle diverse scuole. Si aggiungono agli insegnanti alcune educatrici, il personale di segreteria, gli ausiliari e il personale di cucina. Ogni scuola ha un proprio dirigente scolastico.

---

## FONDAZIONE MARGHERITA ZOEBELI

---

### 1. Origini e sviluppo storico

La Fondazione è nata per volontà di Margherita Zoebeli, fondatrice del Centro Educativo Italo Svizzero (CEIS) di Rimini, che la istituì con disposizione testamentaria in data 16 novembre 1995.

Il patrimonio iniziale della Fondazione era costituito dalla donazione di gran parte del Premio “Brandemberger” conferito a Margherita Zoebeli in data 11 novembre 1995 a Bellinzona. Un riconoscimento prestigioso attribuito annualmente a personalità svizzere che si distinguono nel mondo per attività di carattere umanitario.

L'atto costitutivo della Fondazione è stato registrato a Rimini il 9 ottobre 1996. La Fondazione è stata riconosciuta giuridicamente con Decreto del Presidente della Regione Emilia Romagna n° 272 del 29 luglio 1997.

In questi anni, in sintonia con le finalità perseguite da Margherita Zoebeli e con gli obiettivi sanciti dallo Statuto, la Fondazione ha promosso approfondimenti culturali e disciplinari di carattere pedagogico e didattico in collaborazione con il CEIS e con altri Istituti e Associazioni operanti in campo educativo.

### 2. Statuto e finalità

Le finalità della Fondazione indicate nello statuto sono orientate alla promozione di:

- iniziative specifiche, studi e ricerche, tesi di laurea, approfondimenti culturali e disciplinari e la conoscenza di esperienze innovative nel campo pedagogico-didattico, con particolare riferimento all'educazione interculturale;
- esperienze e ricerche in collaborazione con Istituti e Associazioni operanti nel campo educativo, nel solco dei valori perseguiti da Margherita Zoebeli;
- metodi e materiali didattici per l'educazione di bambini minorati psico-fisici.

### **3. Organi ed incarichi**

Gli Organi della Fondazione indicati dallo statuto sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente ( ed eventualmente il Vice-Presidente)
- il Segretario.

Al 2004, la composizione del Consiglio di Fondazione è la seguente: Rodolfo Pasini (Presidente), Eleonora Forlani (Vicepresidente), Mauro Castiglioni (Segretario), Cesare Biondelli, Elisabetta Dubach, Francesco Montanari, Carla Semproni, Gastone Tassinari.

### **4. Sede legale e operativa**

La sede legale della Fondazione è a Rimini, in Via Vezia n° 2. Telefono e fax (c/o CEIS): 0541/23901 - 0541/56934. Indirizzo di posta elettronica: rodpasini@tin.it.

### **5. Progetti operativi**

I principali progetti realizzati a partire dalla nascita della Fondazione fino ad oggi sono i seguenti:

- Allestimento sede e organizzazione dell' archivio e del materiale documentativo (1996-97);
- Sostegno al progetto “Tuzla” per affidi a distanza di bambini della Bosnia-Erzegovina (1997) in collaborazione con CEIS;
- Sostegno al progetto CEIS per la formazione di insegnanti stranieri (provenienti dal Kenia e dal Nicaragua) presso il Centro Educativo Italo Svizzero di Rimini e, in generale, per la promozione dell'Interculturalità;
- Sostegno economico per lo sviluppo del laboratorio per il trattamento e la prevenzione delle difficoltà di lettura e scrittura presso il CEIS di Rimini;
- Pubblicazione del libro “Paesaggio con figura - Margherita Zoebeli e il CEIS. Documenti di una utopia” – Edizioni Chiamami Città (1998);
- Raccolta e archiviazione di documentazione di interesse della Fondazione con particolare riferimento allo “spazio educativo” del CEIS (testimonianze sulla costruzione del villaggio e possibile trasferibilità della esperienza);
- Organizzazione di incontri seminariari su temi educativi e pedagogico-culturali, aperti alla città, per la formazione/informazione di adulti e operatori con confronto di più esperienze e contributo di esperti.

Tra le iniziative di carattere culturale si citano in particolare:

- Giornata di studio “Educare all'impegno civile” (1999);
- Progetto triennale “L' educatore nella cooperazione internazionale” (2000-2001-2002);
- “L'educazione attiva: una risorsa generativa” (2003-2004).

I Progetti sopraccitati sono stati realizzati in collaborazione con diversi Enti e Associazioni. Si citano in particolare:

- Centro Educativo Italo Svizzero (CEIS) di Rimini;
- Università di Bologna;

- EDUCAID (Consorzio di ONG, associazioni e imprese sociali per progetti di cooperazione e aiuto internazionale in campo educativo);
- Medici Senza Frontiere (MSF);
- CEMEA (Centri di esercitazione ai metodi dell'educazione);
- COSPE (Cooperazione e sviluppo dei Paesi emergenti);
- Volontarimini (Centro di servizi per il Volontariato della Provincia di Rimini);
- “Casa della Pace, della Solidarietà e dei Diritti Umani” di Rimini.

Per le iniziative sono stati richiesti e ottenuti contributi finanziari e patrocini attivati da Istituzioni pubbliche e private. Si citano in particolare:

- Regione Emilia Romagna
- Provincia di Rimini
- Comune di Rimini
- Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

## **6. Patrimonio**

Il patrimonio della Fondazione è costituito esclusivamente da titoli di stato e deposito bancario. L'ammontare del patrimonio è indicato nel bilancio consuntivo approvato annualmente.

## **7. Personale**

La Fondazione non ha personale dipendente e si avvale esclusivamente della attività volontaria dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

La collaborazione di esperti e le spese di organizzazione delle iniziative hanno copertura finanziaria nei contributi acquisiti da Enti pubblici e privati.

---

## FONDAZIONE V° DISTRETTO DEL PANATHLON INTERNATIONAL “GIOVANNI STROCCHI”

---

### 1. Origini e sviluppo storico

La Fondazione è nata nell'anno 2003 ad opera del suo governatore Giovanni Strocchi, cittadino ravennate, perito tragicamente alla fine del 2003.

Il Panathlon International (dal greco *pan-athlon*: “di tutti gli sport”) è un “club service” ed ha come compito la diffusione dello sport e dei valori insiti nella pratica sportiva.

Il primo club service è nato in Italia, a Venezia, nel 1951 e da qui i club si sono progressivamente diffusi in tutto il mondo. Attualmente la realtà dei club è presente in Italia nel numero di 160 unità, per un numero di 10.000 soci. A livello internazionale vi sono 300 club presenti in 30 paesi, per un totale di 15.000 soci. I Distretti nel mondo sono 20, dei quali 8 sono presenti in Italia e interessano tutte le Regioni. L'attuale Presidente è Vittorio Adorni, campione mondiale di ciclismo.

Il V° Distretto comprende 23 club distribuiti nel territorio delle Regioni Emilia Romagna e Marche. Nella Provincia di Rimini il club è presente da 11 anni e conta attualmente 35 soci in rappresentanza di diversi sport.

La Fondazione, senza fine di lucro, è stata creata nell'anno 2003 come supporto economico-finanziario per i 23 club del Distretto, e risulta effettivamente operativa dal 2004.

## **2. Statuto e finalità**

Per statuto, le finalità della Fondazione sono quelle di promuovere, incoraggiare e sostenere opere di solidarietà sociale, mettendo in risalto i valori insiti nello sport, quali la lealtà, l'amicizia, la valorizzazione delle diverse abilità, l'attenzione alle comunità locali.

## **3. Organi ed incarichi**

Per statuto la Fondazione si avvale dei seguenti organi:

- Assemblea dei soci (dei club del Distretto)
- Presidente
- Consiglio di Amministrazione
- Collegio dei Revisori dei conti
- Amministratore delegato.

## **4. Sede legale ed operativa**

La sede legale della Fondazione è sita in Riccione (RN), in Viale Settembrini, 51.

Del V° Distretto è attivo anche un sito Internet:

[www.panathlon.org](http://www.panathlon.org).

Indirizzi di posta elettronica:

[gianni.bambozzi@tin.it](mailto:gianni.bambozzi@tin.it), [maucampa@libero.it](mailto:maucampa@libero.it).

## **5. Progetti operativi**

La Fondazione sostiene i panathleti suoi soci nella progettazione e nella realizzazione di opere di solidarietà di particolare valore panathletico da essi proposte, fornendo consulenza ed assistenza.

## **6. Patrimonio**

Il patrimonio della Fondazione è costituito da beni mobili provenienti dal capitale iniziale, dai contributi, donazioni, eredità, lasciti ed introiti acquisiti e destinati al patrimonio e dal contributo iniziale dei 23 club soci della Fondazione.

## **7. Personale**

Il personale è costituito da quattro persone:

- Presidente
- Amministratore delegato
- Segretario
- Tesoriere.

## 1. Origini e sviluppo storico

La Fondazione è nata il 20 dicembre 2002 per trasformazione dell'ente associativo ENAIP – Associazione Sergio Zavatta (Ente nazionale ACLI per la formazione professionale), attivo da qualche decennio.

L'ente di formazione professionale è stato voluto e organizzato da ACLI, prendendo avvio anche dalla volontà testamentaria (28/06/1969) dei coniugi Enrico Zavatta e Vittoria Gabellino. I coniugi Zavatta hanno donato l'edificio dove attualmente si colloca anche la sede legale della Fondazione, consentendo la creazione di un ambiente idoneo allo svolgimento delle attività di formazione. Obiettivo principale della donazione era quello di contribuire alla formazione professionale dei giovani riminesi, con particolare riferimento ai giovani residenti nella zona cittadina circostante la Parrocchia di San Gaudenzo, area in cui il nuovo Ente si sarebbe collocato.

Queste volontà testamentarie sono state percepite da ACLI. L'attività di formazione, che è tra i servizi offerti dall'Associazione, si è coniugata a livello locale con la promozione sociale operata dalla Diocesi, condividendone i principi ispiratori cristiani.

L'evoluzione di tipo giuridico originata dalla trasformazione in Fondazione ha rafforzato l'immagine e l'organizzazione dell'Ente, la personalità giuridica della Fondazione ha conferito

infatti un mandato più forte rispetto alle scelte strategiche e gestionali.

Un importante risultato connesso all'istituzione della Fondazione è derivato inoltre dalla collaborazione tra l'Associazione madre (ACLI), e la Chiesa riminese, che sono i due soci fondatori. ACLI sosteneva già in precedenza l'ente associativo, mentre la Diocesi riminese è entrata in questa occasione come secondo socio della struttura.

Con la nascita della Fondazione il patrimonio di cui disponevano ACLI ed ENAIP, in aggiunta al patrimonio apportato dalla Diocesi, ha consentito di dare un peso e una garanzia di tipo patrimoniale molto diversa da quella precedente.

La Fondazione ha ereditato la tutela dell'attività e del patrimonio, oltre ai vincoli dei mandati testamentari e di indirizzo provenienti dai fondatori.

## **2. Statuto e finalità**

La Fondazione si occupa della formazione professionale, facendo riferimento alla normativa nazionale e regionale della formazione professionale e quindi seguendo i dettati legislativi che accompagnano questi livelli.

L'attività formativa è rivolta a giovani e ad adulti ed ha l'obiettivo di realizzare attività di orientamento scolastico e professionale finalizzate all'inserimento, o al reinserimento, nel mondo del lavoro.

L'inserimento lavorativo viene promosso attraverso la realizzazione di occasioni di conseguimento della qualificazione professionale, ma anche attraverso la predisposizione di opportunità di socializzazione e di crescita individuale con un'attenzione alla valorizzazione della persona e al suo inserimento in un contesto sociale e relazionale.

I progetti vengono ideati e realizzati in vista delle diverse esigenze individuali e con particolare riferimento alle fasce deboli della popolazione (persone con deficit fisico e psichico, soggetti con difficoltà di inserimento dal mercato del lavoro, in regime di restrizione della libertà, nomadi, immigrati, ecc.).

La funzione educativa della formazione professionale promossa dalla Fondazione si articola inoltre verso progetti orientati al perseguimento di opportunità di lavoro, anche imprenditoriali, individuale o collettiva.

L'esperienza nel settore della progettazione e della ricerca sulle problematiche sociali e del lavoro permette oggi alla Fondazione di porsi come partner per la sperimentazione di nuove iniziative in stretto contatto con la dimensione produttiva, sociale e istituzionale del territorio, anche in vista della costruzione di modelli di intervento che possono essere buone prassi trasferibili a livello nazionale ed europeo.

### **3. Organi ed incarichi**

Lo Statuto della Fondazione prevede i seguenti organi ed incarichi:

- Consiglio di amministrazione
- Presidente
- Direzione generale
- Collegio dei revisori

Lo Statuto della Fondazione prevede altresì la possibilità di individuare la figura di un Amministratore delegato per la specifica funzione organizzativa.

### **4. Sede legale e sedi operative**

La sede legale è a Rimini in Via Valturio, 4; tel. 0541/784488 e fax.0541/784001. Sito Internet e indirizzo di posta elettronica

ca: [www.enaiprimini.org](http://www.enaiprimini.org), [czavatta@iper.net](mailto:czavatta@iper.net). Le sedi operative sono dislocate sul territorio provinciale e così suddivise:

- Centro di Formazione Professionale  
Via Valturio n. 4 - Rimini
- Centro di Terapia Occupazionale di Via Lagomaggio  
Via Lagomaggio n.107 – Rimini
- Centro di Terapia Occupazionale Sant’Aquilina  
Via Montechiaro n. 39 – Sant’Aquilini
- Centro di Terapia Occupazionale di Riccione  
Via Arona n.4 – Riccione (RN)
- Centro di lavoro Via Gravina  
Via Gravina n.1 - Rimini.

## 5. Progetti operativi

I progetti operativi realizzati dalla Fondazione sono numerosi e differenziati per obiettivi, metodologie di realizzazione e soggetti destinatari. Tra i progetti realizzati sono approfonditi, di seguito, il *Progetto Formazione – Lavoro – Inserimento lavorativo* e i *Progetti finanziati dal Fondo sociale europeo – F.S.E.*

*Progetto Formazione – Lavoro – Inserimento lavorativo.* Si tratta di un progetto finalizzato alla integrazione tra Servizi e territorio orientato all’inserimento sociale e lavorativo della persona disabile.

Il percorso di inserimento lavorativo, iniziato nella struttura o con l’intervento più adeguato, prevede la possibilità per l’utente, in base alle competenze personali e professionali possedute e potenziali, di percorrere l’iter formativo-lavorativo in tre possibili direzioni e livelli:

- *Centro di Terapia Occupazionale – C.T.O.*
- *Centro di Lavoro*

- *Progetto Sostegno Inserimento Lavorativo – S.I.L.*, o l’inserimento in azienda.

L’attività di formazione-lavoro viene svolta prevalentemente nei tra C.T.O. e nel Centro di Lavoro e prevede sia l’orientamento al lavoro che l’insegnamento individualizzato programmato dalle equipe dei Centri. L’inserimento a ciascun livello, accanto all’attività lavorativa, prevede iniziative di socializzazione finalizzate a migliorare la qualità della vita e a rafforzare in senso positivo l’identità personale, attraverso la costruzione di relazioni umane gratificanti e dando significato allo stare insieme.

Le attività lavorative interessano i seguenti settori lavorativi: artigianato, floricoltura, ceramica, cartotecnica, cucito e ricamo, lavorazione del vimini, cereria, falegnameria, assemblaggio industriale e confezione.

La prima fase del Progetto è dedicata all’accoglienza e all’orientamento. Essa serve al soggetto per inserirsi e maturare aspettative rispetto al programma, ed è utile all’equipe del Progetto per recepire il quadro informativo sull’utente (abilità e limiti funzionali e cognitivi, capacità e difficoltà relazionali, competenze scolastiche e professionali maturate, presenza di interessi già coltivati, ecc).

Successivamente, l’individuo inizia a sperimentare le proprie risorse e attitudini nel mercato “protetto” del lavoro.

- *Centri di Terapia Occupazionale - CTO*. I C.T.O. hanno come obiettivi principali: 1) lo sviluppo e il mantenimento, da parte del soggetto, di capacità e competenze tecniche e professionali che permettono la produzione di attività artigianali di un certo valore estetico funzionale; 2) lo sviluppo di capacità e competenze trasversali tali da favorire i meccanismi di socializzazione e adattamento sia esterni che interni al centro; 3) lo sviluppo e il mantenimento di capacità e competenze di base

che considerano i livelli delle conoscenze culturali e delle autonomie relative alla gestione della propria persona.

L'utenza dei C.T.O. ha un'età compresa tra i 15/25 e i 52/60 anni. Ogni Centro si rivolge a fasce di età diversificate a seconda delle tipologie di attività proposte. I soggetti sono persone disabili che presentano deficit fisico, psichico e psicofisico per le quali è molto difficile pensare ad un loro impiego in lavori non protetti, in quanto possiedono scarse capacità professionali e necessitano della presenza continua del *tutor*.

Il C.T.O. prevede l'attivazione di una serie di laboratori (artigianali e produttivi, di espressività artistica, di cultura e scolarizzazione, di sviluppo delle autonomie e di socializzazione, ludico creativi). Ogni Centro è caratterizzato da particolari settori produttivi che vengono individuati allo scopo di ricreare all'interno delle strutture condizioni di lavoro il più possibile simili a quelle aziendali. La metodologia utilizzata concerne sia la realizzazione di prodotti/servizi socialmente utili sia la ricerca di unità produttive committenti (aziende private, cooperative sociali).

- *Centro di Lavoro*. In collegamento con aziende private o cooperative sociali del territorio, il Centro di Lavoro istituisce processi produttivi organizzati in modo tale da ricreare una situazione lavorativa in un'ottica di imprenditorialità e di gestione aziendale. In tale senso gli obiettivi definiti sono:

- 1) la produzione;
- 2) l'assegnazione agli utenti di compiti e di responsabilità;
- 3) le mansioni specifiche in base alle reali competenze individuali.

L'allestimento degli spazi è organizzato per settori e con una specifica destinazione d'uso (reparto di produzione, assemblaggio, confezione, commercializzazione, ecc.).

L'attività economica-lavorativa è articolata in direzione della

lavorazione per conto terzi e/o in proprio. Sia la produzione propria che la produzione per commessa sono individuate e ricercate in base alle richieste del mercato, coniugando le esigenze delle aziende committenti e quelle dell'utenza, in modo da avviare tipi di produzione più idonei, nel rispetto delle capacità personali.

Il Centro ricerca commesse di lavoro diversificate per sollecitare una formazione continua che consenta agli utenti di acquisire nuove capacità professionali, anche attraverso la promozione di stages di gruppo aziendali, tali da poter presupporre il passaggio di alcuni utenti dal Centro al S.I.L. o la collocazione in cooperazioni sociali o aziende private.

L'utenza del Centro allestito a Rimini, in Via Gravina, ha un'età compresa tra i 22 e i 52 anni. I soggetti inseriti, con deficit fisico, psichico e psico-fisico, possiedono una discreta padronanza delle abilità di base (conoscenze, competenze e capacità), ma in virtù della loro scarsa autonomia personale e relazionale non riuscirebbero ad adeguarsi ad ambienti produttivi/competitivi.

- *Progetto Sostegno Inserimento Lavorativo – S.I.L.* Il Progetto ha inizio nel 1985 con l'avvio delle prime esperienze di convenzione tra ENAIP e Comune di Rimini sui temi dell'inserimento lavorativo. Oggi l'esperienza della convenzioni si è notevolmente accresciuta e vede la Fondazione collaborare con numerosi partner tra i quali la Provincia di Rimini e l'Azienda USL di Rimini.

Il progetto di mediazione e accompagnamento finalizzato all'inserimento lavorativo ha precise caratteristiche e contenuti. In particolare è rivolto a coloro che, in condizione di svantaggio, al termine dell'obbligo scolastico e formativo, abbiano necessità di un particolare sostegno per accedere al mondo del lavoro, o che vi debbano rientrare dopo eventi traumatici o

patologie invalidanti. Il progetto di sostegno rappresenta uno strumento utilizzato per consentire opportunità di esperienza, formazione, crescita, consapevolezza, ma anche di semplice informazione, indirizzo e supporto.

I partner del Progetto sono i Comuni del territorio, l'Azienda USL e la Provincia di Rimini, mentre sono avviate collaborazioni con il Centro per l'impiego provinciale, associazioni imprenditoriali e organizzazioni sindacali, con il sistema produttivo locale (imprese pubbliche e private, cooperative sociali) e con le famiglie.

L'individuazione di percorsi personalizzati per l'utenza operata dall'equipe del S.I.L. prevedono percorsi diversi. Un primo percorso può essere di formazione o di sviluppo delle competenze, il che significa che il soggetto impara a svolgere mansioni specifiche in determinati contesti organizzativi e con altre persone. Un secondo percorso è di incontro domanda-offerta, esso rappresenta l'ultima parte formativa e di verifica delle compatibilità fra competenze possedute dalla persona e requisiti richiesti dall'Azienda USL per procedere ad una eventuale assunzione ai sensi della legge n.68/99. Un terzo percorso è di integrazione socio-lavorativa, orientato a persone disabili che non sono in grado di raggiungere la mera di un'assunzione ma che possono ugualmente svolgere un compito, in un reale ambiente di lavoro, con notevoli benefici sul piano personale e relazionale.

*Progetti finanziati dal Fondo sociale europeo – F.S.E.* Nell'anno 2003 la Fondazione ha realizzato numerose attività corsuali, finanziati congiuntamente dal F.S.E. e dalla Provincia di Rimini e orientati all'inserimento lavorativo, sulla base di "Azioni" con precise linee di indirizzo e obiettivi così come disciplinato dalla normativa in materia di finanziamenti del Fondo sociale europeo.

I corsi finalizzati al rilascio di certificati di competenze o qualifiche professionali hanno interessato soggetti in età lavorativa su diversi temi e in diversi settori lavorativi: grafica editoriale multimediale, utilizzo di macchine utensili a controllo numerico, attività di cucito, segreteria, industria, utilizzo qualificato di programmi e sistemi informatici (AUTOCAD, ERP, WINDOWS, UNIX), animazione polivalente nel settore turistico e dei servizi, ecc.

I corsi hanno risposto alle seguenti Azioni finanziate dal Fondo sociale europeo:

- prevenzione dell’abbandono scolastico;
- inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati, persone formazione post-obbligo formativo;
- inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell’approccio preventivo;
- formazione (superiore, post diploma, permanente, per occupati);
- sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle piccole e medie imprese (P.M.I.).

## **6. Patrimonio**

Il patrimonio si avvale di una proprietà di circa 12 ettari sui quali sono stati edificati, o sono in via di completamento, un certo numero di fabbricati, destinati ad attività formativa e di utilizzo socio-assistenziale.

Altra parte del patrimonio è costituita dall’edificio dove ha sede legale la Fondazione. Il valore patrimoniale complessivo si aggira intorno ai 7.500.000,00 euro.

## **7. Personale**

Il personale della Fondazione è costituito da 72 membri del personale interno e da circa 300 collaboratori esterni, figure con esperienze professionali elevate, attivati a seconda della richiesta di risorse umane sulla base dei diversi progetti.



---

## ALTRE FONDAZIONI CENSITE IN PROVINCIA DI RIMINI

---

- Fondazione CORTE - Coriano teatro
- Fondazione italiana dislessia
- Fondazione provinciale del collegio dei geometri
- Fondazione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Rimini
- Fondazione denominata “Meeting per l’amicizia fra i popoli”
- Fondazione ISAL
- Fondazione FOCUS - Fondazione Culture Santarcangelo
- Fondazione Casa Gioventù Studiosa Igino Righetti
- Fondazione Gioventù studiosa Alberto Marvelli
- Fondazione Istituti educativi assistenziali sac. Domenico Masi (Rimini e Miramare)
- Fondazione Franco Zarri dei Distretti d’Italia, Malta, San Marino, Albania
- Fondazione Maggiore Berardo Tucci Rimini
- Fondazione Coccinella Onlus
- Fondazione Regina Maris - Ospedale Cervesi
- Fondazione Dott. Michele Angelo Roux
- Fondazione Rimini Genoma Onlus
- Fondazione Taccia
- Fondazione Anna Rastelli

- Fondazione Leo Amici
- Fondazione Andreina Tosi
- Fondazione Francolini Franceschi
- Fondazione Quinto Maria Rossi Onlus
- Fondazione Cicchetti Fontanesi Pantaloni Onlus
- Fondazione Giuseppe Gemmani Onlus
- Fondazione Serafini

*Scheda per l'aggiornamento (correzione, integrazione, completamento di dati) relative a fondazioni censite e/o non censite, presenti nella provincia di Rimini*

Fondazione  
Via  
Città  
Tel  
email

Origini e sviluppo storico	
Statuto e finalità	
Organi ed incarichi	

Sede legale e sedi operative	
Progetti operativi	
Patrimonio	
Personale	

Da far pervenire a:

Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche<sup>1</sup>

Sedi:

- Faenza, Via Castellani, 25
- Bologna, c/o Federazione E-R Banche di credito cooperativo,  
via Trattati Comunitari Europei, 59.

---

(1) La Fondazione, riconosciuta dalla Regione Emilia-Romagna, è espressione delle banche di credito cooperativo della Emilia-Romagna, di cooperative di diversa dimensione ed operanti nei più diversi settori economici, sociali e culturali, nonché di soci individuali che hanno inteso sancire il loro impegno per la mutualità e la solidarietà come forma efficace di organizzazione sociale.